UDINE - Mercoledì 4 Novembre 1931 - X.
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10; Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 560 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 950.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 262 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-633.

XIII ANNUALE DI VITTORIO VENETO

Il commosso saluto di Torino ai Principi di Piemonte

"Come all'immagine stessa della giovinezza che sorride alle speranze e alle fatiche del Popolo,,

TORINO, 3.

Nel cielo sereno volteggiano in acrobazie due aeroplani; ruggiscono i motori e rombano, poi tacciono d'un tratto, mentre le sagome dei due caccia si profilano lontano contro il cielo. Aquiletti temerari, che sembra eseguiscano una strana fantasia metallica in onore dei Principi partenti.

Le vie, le corti e le piazze sono gremite di gente; tutti i torinesi sono accorsi per assistere alla cerimonia della partenza dei Principi. E' una folla incontenibile che invade ogni spazio. Fin dai paesi della provincia e da tutte le città del Piemonte sono giunte persone per partecipare alla manifestazione. Da Piazza Castello, via Pietro Micca, Piazza Solferino, Corso Re Umberto e Corso Vittorio Emanuele II, cioè lungo tutto il percorso stabilito per il passaggio dei Principi di Piemonte, dietro i cordoni di soldati, di carabinieri e di militi, si accalca una folla considerevole. Bandiere alle finestre e festoni tricolori traversano le strade. In Piazza Castello si seguono attentamente i movimenti dei soldati e di guardia al Palazzo; non appena si vede il plotone schierarsi da un lato agli ordini dell'ufficiale, tutti fissano lo sguardo in silenzio. Ecco il plotone sull'attenti e successivamente il «presentat'arm». I movimenti sono preceduti da squilli di tromba. L'auto nella quale sono i Principi esce per prima dal portone.

A mano a mano che il corteo delle macchine avanza, la folla aumenta; tutti accorrono e vorrebbero seguire passo a passo l'automobile reale. I cordoni della truppa devono faticare per sostenere la gente che si stipa alle loro spalle. In Piazza Solferino, la massa è neregia. Sentiamo intonare gli inni patriottici mentre si elzano fragorosi alalà. Qui sono gli appartenenti alle associazioni sportive e dopolavoristiche; gagliardetti e maglie policrome. Dietro i cordoni dei soldati e dei militi in «presentat'arm», migliaia e migliaia di braccia, tese nel saluto romano.

Lungo il Corso la folla offre un aspetto veramente impressionante. Tutti gridano il loro saluto: molti chiedono un ritorno prossimo. Gli azzurri di Dalmazia, le Fiamme cremisi e le fiamme verdi con tutte le associazioni patriottiche. Dai balconi si applaude e si gettano fiori sulla vettura dei Principi. Allo sboccare in Corso Vittorio, una schiera di fanciulli in camicia nera e di Piccole Italiane.

Ogni scuola abbassa la sua bandiera in segno di saluto, mentre gli scolaretti sull'attenti e col braccio in alto lanciano il loro evviva festoso. Seguono gli appartenenti ai sindacati, i ferrovieri, i postelegrafonici, gli insegnanti pubblici. E poi uno stuolo di petti decorati: sono gli ex combattenti e i mutilati. Vengono quindi gruppi rionali: massa compatta, disciplinata, che saluta abbassando i gagliardetti e gridando alla voce entusiastici alalà.

Quando l'automobile dei Principi raggiunge la stazione, la folla ondeggia, i cordoni di truppa non possono resistere alla pressione e in più parti il Corso viene invaso. Stentatamente si rifà l'ordine.

Nella saletta reale sono presenti col Prefetto e il vicesegretario federale dott. Orsi, in rappresentanza di Andrea Gastaldi, le Medaglie d'oro, i deputati e i senatori residenti a Torino; foltissimo è il gruppo dei segretari politici dei Fasci della provincia, che sta a fianco dei componenti il Direttorio della Federazione fascista di Torino. I Principi si trattengono a lungo con le madri dei Caduti e con le rappresentanze delle famiglie dei Martiri fascisti che fanno omaggio a S. A. R. la Principessa Maria di un mazzo di fiori.

Intanto sotto la tettoia si dispongono numerose rappresentanze: quelle dei Fasci, dei combattenti, dei mutilati, dei sindacati fascisti, delle associazioni patriottiche che intonano nell'attesa gli inni della Patria.

Alle 11 in punto i Principi di Piemonte salgono nel treno speciale con tutto il seguito; poco dopo le note della Marcia Reale coprono il fischio della locomotiva partente, mentre tutti i presenti si irrigidiscono sull'attenti, salutando col braccio alzato l'Augusta Coppia.

La Vittoria

Ritorna anche quest'anno, col suo corteo di sovrumani sacrifici e di eroici ricordi, scrive «Milizia Fascista», *la data immortale del 4 novembre, che trasse il suo nome da Vittorio Veneto.*

Ritorna, la luminosa data, e il tempo non solo non ha il potere di sbiadirla o di offuscarla, ma, via via che si allontana negli anni, essa ci appare sempre più radiosa e memorabile.

Con lo stesso cuore con cui abbiamo, nei giorni scorsi, celebrato il IX annuale della Marcia su Roma, celebriamo ora il XIII Annuale della Vittoria.

Il mondo del dopo-guerra si dibatte oggi contro una realtà annunciata dal Fascismo fin dal primo affermarsi. Per ogni menzogna e per ogni ipocrisia che rovina, è una verità fascista che rifulge.

Solo l'Italia può presentare un blocco di volontà assolutamente infrangibile; blocco intimo e fraterno.

Così è, così deve essere, nella grande famiglia nazionale.

Questo è il miglior modo di onorare i Morti e di esser degni della Vittoria.

Al Re, ai Principi al Duce

Telegrammi di Carlo Del Croix

ROMA, 3.

In occasione dell'anniversario della Vittoria, l'on. Delcroix, Presidente dell'Associazione dei Mutilati, ha indirizzato i seguenti telegrammi a S. M. il Re:

«*Nel grande anniversario i mutilati d'Italia rivolgono il pensiero riconoscente e devoto alla Maestà del Re Vittorioso, illuminata guida ed esempio al popolo in guerra e in pace*».

S.A.R. il Principe di Piemonte:

«*Mentre il figlio del Re a fianco della sua luminosa Sposa fa il suo ingresso in Napoli nel giorno della Vittoria, i mutilati d'Italia lo salutano ad una voce come la immagine stessa della giovinezza che sorride alle speranze e alle fatiche del popolo*».

Pure in occasione dell'anniversario della Vittoria, l'on. Delcroix ha indirizzato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«*I mutilati d'Italia nell'anniversario di Vittorio Veneto ricordano che non bastò vincere, ma bisognò vendicare e pensano a Voi che nel sacrificio faceste la religione di tutto il Popolo*».

La sana funzione degli uffici di collocamento

rilevata dal Comitato Corporativo Centrale

ROMA, 3

Nella quarta seduta del Comitato Corporativo Centrale S. E. il Capo del Governo ha disposto che la discussione sul tema della attività corporativa venga continuata in una prossima seduta; ed ha iniziato l'esame del tema riguardante gli uffici di collocamento, dando la parola al sottosegretario on. Alfieri per la relazione sullo stato attuale di tale organo.

L'on. Alfieri ha ricordato come gli uffici sono sorti, ha descritto la loro attuale situazione ed attrezzatura, ha dato conto di talune osservazioni fatte circa il loro funzionamento. Ha fatto presente come sia necessario, specie per gli uffici di collocamento agricolo, il massimo decentramento ed ha accennato al problema dei mezzi necessari per un sempre più completo funzionamento degli organi di collocamento. Egli ha concluso dimostrando come la funzione del collocamento quale è stata regolata dal Fascismo è suscettibile di ulteriori sviluppi ed ha una importantissima funzione sociale.

Il ministro Bottai ha poi accennato al problema del coordinamento degli uffici di collocamento, che è affidato dalla legge ai Consigli provinciali dell'Economia Corporativa e che può essere ulteriormente potenziato ed ha prospettato le misure necessarie per la loro sistemazione finanziaria.

Il Capo del Governo ha affermato che in sostanza gli uffici di collocamento funzionano in modo soddisfacente e che presentano soltanto alcuni inconvenienti di ordine secondario, cui si può agevolmente ovviare. Egli ha notato anche che gli uffici devono esser in grado di fare una statistica completa del collocamento e indirizzarsi verso una selezione qualitativa delle masse operaie; e che la funzione del collocamento anche per la industria deve essere sancito perchè esso non turba menomamente lo stato di fatto. Dopo alcune osservazioni dell'on. Razza, dell'on. Biagi e dell'onor. Marsanich, il Comitato ha unanimemente approvato la relazione del Ministro ed ha preso con compiacimento atto delle direttive enunciate dal Capo del Governo.

La prossima riunione del comitato avrà luogo il 6 corrente alle ore 16.

Le Camere Italiane di Commercio all'estero

e il loro congresso a Roma

ROMA, 3

Domenica 8 novembre sarà inaugurato in Campidoglio il secondo congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero.

Questa adunata assume una particolare significativa importanza, per il fatto che è la prima volta che delegati delle nostre rappresentanze economiche all'estero si radunano a Roma per discutere ed esaminare fra l'altro il problema dei nostri scambi commerciali con tutti i Paesi del mondo e quello di un ordinamento delle Camere di Commercio Italiane all'estero, che meglio risponda al fine di potenziare l'opera di tali istituti.

Al congresso, cui è assicurato un assai largo numero di partecipanti, interverranno anche i nostri rappresentanti commerciali all'estero. Si è voluto che i lavori dell'importante congresso abbiano a svolgersi contemporaneamente a quelli del Consiglio Nazionale delle Corporazioni che prenderà in esame i problemi dei nostri traffici internazionali per rendere possibile ed agevole uno scambio di idee fra i membri dell'alto consesso ed i delegati delle Camere di Commercio. Le confederazioni del commercio e dell'industria e degli agricoltori preparano delle cordiali manifestazioni ai congressisti che giungeranno a Roma anche dai più lontani Paesi.

Lo sbarco dei bersaglieri a Trieste

festosamente ricordato

TRIESTE, 3.

Ricorrendo oggi l'anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste e quindi della redenzione di questa terra, tutti i cittadini hanno esposto stamane il vessillo alle loro finestre. Nel pomeriggio i negozi sono stati chiusi e nelle vie è stata una straordinaria animazione.

In serata tutti gli edifici pubblici sono sfarzosamente illuminati. La locale sezione dell'Associazione Bersaglieri in congedo «Enrico Toti» ha pubblicato un elevato manifesto che ricorda la storica data.

Nuovi Segretari Federali

a Padova, Siracusa, Arezzo e Ascoli P.

ROMA, 3

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: In data odierna hanno luogo i seguenti movimenti nelle federazioni provinciali fasciste: A Padova l'on. Aldo Lusignoli commissario federale cessa dall'incarico avendo ultimato il compito affidatogli: A Siracusa sono accettate le dimissioni presentate dal segretario federale dott. Francesco Corpaci, in seguito alla sua chiamata alle armi: Ad Arezzo sono accettate le dimissioni presentate dal segretario federale Antonio Cappello chiamato ad incarichi di propaganda. Ad Ascoli Piceno sono accettate le dimissioni presentate dal segr. federale dott. Lodovico Giovanetti. Il Segretario del Partito ha ringraziato i camerati Lusignoli, Corpaci, Cappello e Giovanetti per l'efficace opera svolta e ha proposto a S. E. il Capo del Governo le seguenti nomine: Camerata Paolo Boldrin a segretario federale di Padova; avv. Giuseppe Urso a segr. federale di Siracusa; Ing. Giannino Romualdi a segr. federale di Arezzo; Avv. Augusto Franchi a segr. federale di Ascoli Piceno. S. E. il Capo del Governo ha approvato le proposte e firmati i relativi decreti. Tutti gli altri segretari federali sono confermati in carica.

Gli operai occupati

per lavori dal Municipio di Milano

MILANO, 3.

Gli operai occupati nei lavori del Municipio di Milano alla data 31 ottobre erano 6805, così suddivisi: opere stradali 3163, edifici scolastici 287, opere sanitarie igieniche sociali 880, impianti di illuminazione pubblica 10, opere varie 578, azienda tranvieri 944, azienda elettrica 1093.

La enorme disoccupazione francese

Per combatterla si usa il sistema italiano

ROMA, 3.

Decisamente il Fascismo fa scuola: anche in Francia si annuncia che, per combattere la disoccupazione, il Governo ha proposto di adottare il sistema italiano dei grandi lavori pubblici; il buon rimedio insomma.

Il 23 ottobre scorso un Consiglio di Gabinetto ha deciso di sottoporre all'approvazione del Parlamento un progetto di lavori comportanti per lo Stato una spesa di tre miliardi. Aggiungendo a tale spesa la parte spettante ai Comuni ed ai Dipartimenti, si raggiunge un totale di quattro miliardi e settecento milioni di lavori progettati.

I giornali francesi hanno fatto il calcolo che si potrà offrire occupazione a 300 mila operai durante l'intero anno. Anche nella stampa ed in seno al Governo si ha la coscienza e la conoscenza che i 44177 operai soccorsi — come fa cenno il «Journal Officiel» — sono lontani dal rappresentare l'entità della crisi del mercato del lavoro.

La disoccupazione francese in realtà supera di molto le 300 mila unità, anzi si crede che ora sia tre volte superiore a tale cifra.

Senza estendersi in dimostrazioni statistiche si può calcolare che i disoccupati francesi ammontino ad un milione e 700 mila.

Si spiega quindi come la opinione pubblica francese consideri insufficiente il programma predetto per far fronte alle necessità e come il Governo abbia due vie innanzi a sè: aumentare il predetto programma di lavori o eseguire i lavori in maniera quanto più possibile simultanea per impiegare la maggiore quantità di mano d'opera.

Un'opportuna decisione della Banca Commerciale Italiana

per smobilitare il suo possesso di azioni industriali

MILANO, 3.

Il Consiglio d'amm.ne della Banca Commerciale Italiana, in sua odierna seduta a Milano; presenti i signori sen. Ettore Conti; on. Guido Donegani, conte Carlo Parea, sen. Piero Puricelli, Giuseppe Toeplitz, Lorenzo Allievi, Enrico Arlotta, Ferdinando Bocca, sen. principe Gilberto Borromeo, Adolfo Comelli, sen. Silvio Crespi, on. Giacomo Ferretti, Ignazio Florio, Achille Gaggia, Nino Gianzana, sen. Malagodi, Edoardo Marino, Edgardo Morpurgo, Bernardino Nogara, sen. Odero, Eugenio Pollone, Piero Restelli, barone Camillo Avezzana, sen. Di San Martino Valperga, Gerolamo Serino e sen. Silvestri, con l'intervento del collegio sindacale e della direzione centrale, ha approvato importanti accordi, che si sono perfezionati nei giorni scorsi.

In virtù di tali accordi, la Banca Commerciale Italiana procede alla integrale smobilitazione del proprio possesso di azioni industriali, formatosi in anni di assidua e ferma sua collaborazione alla difesa del mercato e all'opera di graduale adattamente del Paese alla politica monetaria, saggiamente perseguita dal Governo fascista.

La detta smobilitazione avviene in modo da evitare ogni pericolo di pressione sul mercato, mediante la cessione senza perdite e con stabilità di collocamento di quel possesso azionario a una società finanziaria industriale, il cui capitale viene assunto da un gruppo di aziende industriali italiane e il finaziamento assicurato per un lungo periodo di tempo con autonomia di mezzi.

Si procede in pari tempo ad un aumento di capitale del Consorzio mobiliare finanziario che dispone di una prevalente partecipazione nel capitale della Banca Commerciale Italiana. Questo aumento viene assunto dagli stessi partecipanti all'attuale sindacato di azioni Comit, il quale si scioglierà con la cessione al Consorzio mobiliare finanziario del proprio possesso di tali azioni.

Anche al finanziamento occorrente per quanto sopra, si provvede con autonomia di mezzi, all'infuori della Banca Commerciale Italiana. Questa si troverà quindi a disporre di un complesso di mezzi liquidi (fondi di cassa e presso istituti, riporti, portafoglio cambiario, titoli di Stato o garantiti dallo Stato) che determinano, rispettivamente agli impegni a breve scadenza di ogni natura, un coefficente di liquidità di oltre il cento per cento e avrà il proprio attivo costituito, oltre che dalle suddette attività liquide da obbligazioni industriali, beni stabili e partecipazioni bancarie in Italia e all'estero.

Decisione saggia

ROMA, 3

Le odierne deliberazioni relative alla Banca Commerciale Italiana trovano entusiastici consensi nei giornali romani i quali rilevano che con esse l'assetto bancario italiano procede verso una più sciolta ed agile organizzazione nella quale è da vedersi un passo deciso per la risoluzione di uno dei nodi costituenti la causa dell'attuale crisi economica.

La forma dell'attività bancaria, nel senso della mobilitazione degli investimenti industriali e del ritorno alla semplice attività del credito, è ormai in atto nei maggiori Paesi del mondo ed avrà effetti altamente benefici. L'Italia, con le deliberazioni del suo maggiore Istituto bancario, si pone, si può affermare, alla testa di questo movimento risanatore.

La «Tribuna» rileva come le deliberazioni prese della Banca Commerciale Italiana rientrino nel quadro della politica monetaria e creditizia del Regime, che ha avuto inizio dal discorso di Pesaro. La circolazione monetaria è stata in questi anni sistematicamente deflazionata, cosicchè, restando essa pur sufficiente ai bisogni della sana produzione e della sana distribuzione dei beni, si è venuta ad accrescere proporzionalmente la riserva aurea, mentre non se ne è influenzato il valore degli scambi internazionali. I recenti avvenimenti hanno dimostrato alla luce del sole la verità sostanziale di tale politica.

Il «Giornale d'Italia» premette che, per più aspetti la decisione del Consiglio della Banca Commerciale Italiana che viene oggi comunicata appare un avvenimento importante alla vita economica e finanziaria della Nazione. Ed aggiunge: «Si tratta di un nuovo deciso orientamento che viene dato all'attività del maggiore Istituto italiano di credito e che corrisponde al nuovo indirizzo seguito dalla finanza mondiale sotto la pressione delle necessità e delle esperienze portate dalla crisi. E' evidente poi che il provvedimento si realizza nel quadro della politica creditizia e monetaria seguita dalla Banca d'Italia secondo le direttive del Governo Fascista.

Tale politica tende a superare tutti i sani bisogni della produzione e della distribuzione con una massa minima di biglietti in circolazione in modo da mantenere intatto, anzi progressivamente migliorato, il rapporto già favorevole fra la carta in circolazione e le riserve metalliche. Ai fini della saldezza monetaria della Nazione, è evidente che essa trae un prezioso contributo dalla costituzione di un sistema bancario tale che possa, per il suo agile movimento, assicurare la massima velocità di circolazione ai mezzi di credito dei quali dispone.

Un nuovo carico d'oro

alla Banca d'Italia

ROMA, 3

Jeri con la motonave «Augustus» proveniente dall'America sono arrivati a Napoli 49 barili di oro e sono stati subito spediti a Roma alla sede centrale della Banca d'Italia.

Grandi vittorie dei conservatori

anche nelle elezioni comunali

LONDRA, 3

Si sono svolte a Londra e in quasi altre 300 città di provincia le elezioni municipali che per la Capitale erano generali. Dai dati conosciuti finora risulta che i conservatori hanno conquistato 562 seggi, i laburisti 205 e i diversi 10. I conservatori guadagnano 85 seggi i laburisti ne perdono 90. I resultati dalle provincie, per quanto ancora incompleti, mostrano forti perdite per i laburisti.

La prima riunione

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 3

Si è riunita oggi per la prima volta la Camera dei Comuni. Alcuni membri avevano cominciato a raccogliersi intorno al palazzo di Buchingham fin dalla mezzanotte e stamane alle otto quando le porte del Parlamento si sono aperte i deputati che attendevano erano numerosi allo scopo di accaparrarsi i posti preferiti. Allorchè suonarono le 9 la Camera era gremita di deputati che attendevano l'inizio della prima riunione.

I deputati ministeriali erano così numerosi che straripavano abbondantemente sui banchi riservati alla opposizione, mentre quelli dei laburisti erano ridotti a ben poca cosa.

Mac Donald e Baldwin sono stati acclamatissimi.

Il primo atto cui procedettero i deputati è stata la elezione dello Speacher. A tale carica è stato eletto il deputato Fitzroy, il quale, approfittando della sola occasione nella quale gli è concesso di rivolgere la parola alla Camera, dopo aver ringraziato i votanti, ha fatto notare che un numero più grande di membri potrebbe prendere la parola durante la discussione, se i membri stessi cercassero sempre di ridurre per quanto è possibile i loro discorsi. In quanto a lui gli dispiace moltissimo di non poter lasciare parlare tutti i deputati che lo desiderano.

Il nuovo gabinetto inglese

non ancora costituito

LONDRA, 3

MacDonald ha annunciato che la costituzione del Governo non sarà resa pubblica questa sera. Nei corridoi della Camera dei Comuni circolava la voce che Austin Chamberlain, attualmente Primo Lord dell'Ammiragliato, non avrà alcun posto nel nuovo gabinetto avendo deciso di rinunciare ad ogni pretesa a causa della sua età e del desiderio di lasciare agli uomini più giovani di lui di distinguersi negli uffici più elevati.

In Manciuria

TOKIO, 3

Il Comandante delle forze giapponesi in Manciuria ha inviato un severo monito ai due generali cinesi — Mahaneshen e Ciang Kai Shek, i quali conducono la guerra civile nelle provincie di Helung Chiang.

Il generale Machanshen, avendo mancato alla promessa di far riparare il ponte ferroviario a Taonan Gianchi, sul fiume Nonni, il Comandante giapponese ha annunziato la sua intenzione di inviare domani zappatori del Genio sul fiume e allo scopo di evitare un conflitto egli ha chiesto ai due generali di ritirare le rispettive truppe a 10 km. del ponte durante i lavori di riparazione.

Per la tregua degli armamenti

GINEVRA, 3

Le ultime adesioni pervenute alla Società delle Nazioni sulla proposta italiana per una tregua di un anno negli armamenti sono quelle dell'Austria, del Belgio, del Cile, della Danimarca, della India, dell'Irlanda, della Norvegia, della Romania, della Svezia e della Jugoslavia.

Le larghe disponibilità d'oro

del Governo americano

LONDRA, 3

L'Agenzia «Reuter» riceve da New York che, benchè le perdite d'oro in ottobre si siano elevate a 439 milioni di dollari, il gruppo delle banche della riserva federale possiede ancora riserve d'oro che superano enormemente la riserva legale.

La riconoscenza

Leggiamo in «Milizia Fascista»:

Una attrice francese che, troppo modestamente, preferisce rimanere anonima, ha pubblicato un libro che narra episodi della vita italiana durante la guerra, e nel quale — fra l'altro — si può leggere quanto appresso:

«*Pane nero, nero, nero. Zucchero di Stato saccarinato. Allo straniero che mangia per la prima volta a Roma, l'ospite offre timidamente un pezzo di pane nero... Pane di guerra! Quel ch'è peggio è che la maggior parte delle pietanze è confezionata con la farina di castagne*».

«*... Andiamo a prendere il tè dal pasticciere Latour dove le belle romane, serie come dei cammei esibiscono dei vestiti da far ridere l'ultima delle provinciali...*».

«*Ritorno a Parigi. Perbacco! Pane verde, ma v'assicuro ancora accettabile. E avrei abbracciato il cameriere del caffè che depose vicino alla mia tazza questi due piccoli parallelepipedi di onesto zucchero riconfortante, al posto di quella terribile polvere adamantina.*

Dio che uomini! Come è bella Parigi anche quando si torna dalla città eterna, sopratutto quando se ne torna, si siano pure attraversati Firenze e il suo ponte Vecchio, succursale mercantile dei nostri portici di Rue de Rivoli. Ah, discendenti di Benvenuto Cellini dal sorriso servile, dietro i loro banchi di spille da una lira e cinquanta, e che vendono il giglio rosso smaltato di Firenze meno caro di un romanzo di Anatole France!».

Molto può e dev'esser perdonato ad una peripatetica attrice, specialmente se essa è francese e se — come questa di cui ci occupiamo — candidamente confessa la sua simpatia per i camerieri ma non può e non dev'essere dimenticato che proprio a quei tempi l'Italia, dopo aver permesso alla Francia di resistere sulla Marna, si apprestava a mandare i propri figli a morire a Bligny.

La bandiera dei Fanti e la bandiera dei Fasci
(disegno di Lino Sacaro)

La politica economica di Mussolini

Nel recente discorso di Napoli il Duce con incisiva chiarezza ha ancora una volta confermato quello che è il perno della sua politica economica, cioè il giusto equilibrio tra le «abberrazioni monopolistiche dei Soviets e le stradocumentate deficienze della dottrina liberale».

L'antico dibattuto problema dell'interferenza dello Stato nella economia privata è oggi al primo piano nelle discussioni degli economisti e degli uomini politici del mondo intero. Di fronte alla ventata di depressione economica che sconvolge tutti gli Stati, scuotendo persino quelli che finora erano considerati i pilastri della economia mondiale, le vecchie teorie liberali hanno dimostrato di essere ormai sorpassate dalle nuove condizioni di vita, ed è per questo che gli occhi di tutto il mondo sono rivolti sull'Italia che 9 anni di economia fascista hanno portato a resistere, meglio di qualsiasi altra nazione, alla bufera economica.

Già nell'agosto scorso, nel discorso pronunciato in Campidoglio in occasione del centenario del Consiglio di Stato, il Duce aveva fissato i principi della sua dottrina. «Discutere ancora, diceva, se la sfera dell'economia rientri nello Stato o appartenga allo Stato è semplicemente assurdo e inattuale. Nessuna sfera della vita individuale o collettiva può essere sottratta allo Stato, ogni sfera anzi rientra nello Stato e vive in quanto è nello Stato. Già prima del 1914 lo Stato era entrato decisamente nella sfera dell'economico, ma da allora ad oggi c'è stato quell'insignificante incidente che è la guerra mondiale, la quale ha avuto il torto di sconvolgere l'umanità intera e la vita dei popoli in tutti i suoi aspetti politici, economici e spirituali. Non mai come oggi l'economia è diventata pubblica, squisitamente politica; anzi lo Stato in genere, e quello fascista in particolare, agisce sull'economia in triplice modo: creando le condizioni generali più propizie allo sviluppo delle forze economiche del paese; aiutando le forze economiche sane, quando, da sole non possono rimontare la corrente, poichè la loro volontà non è sufficiente allo scopo, o quando, come nelle grandi bonifiche, i mezzi dell'iniziativa privata sono insufficienti all'ampiezza del compito; infine lasciando perire, senza pericolose indulgenze, gli organismi mal creati e mal diretti».

In queste brevi parole il Duce ha fissato le basi della sua politica economica che non è il riflesso di correnti dottrinarie, scolastiche, ma è concezione originale credente più alla propria intuizione che alla ragione degli altri; e tuttavia cauta nel formulare i suoi principi e tesa nello sforzo di dare prima ad essi base solida nella realtà che formula dottrinaria. Oggi mai però a dieci anni dalla Marcia su Roma il Duce può dettare i principi della sua dottrina economica forgiati attraverso nove anni di esperienza.

L'economia generale, sopratutto dopo la guerra, si è andata trasformando e sempre più si trasforma. La linea che separa l'interesse privato da quello pubblico ha perduto ogni rigidità. I rapporti sociali divengono sempre più complessi e intimi. La ragione pubblica prevale ogni giorno di più. I problemi economici che avevano una portata prevalentemente locale o tutt'al più regionale, vanno sempre più assumendo il carattere e l'importanza di problemi nazionali o internazionali. I mercati si sono progressivamente allargati; il commercio è influenzato da cause di ordine nazionale e mondiale e l'industria è costretta a subire la concorrenza di organismi similari lontanissimi e addirittura ignorati fino a pochi anni addietro. Sindacati formidabili dominano tirannicamente.

Di fronte a tali potenti forze non sempre l'industria privata, anche se oculatamente condotta, è in grado di difendersi e vivere. Il sostegno dello Stato può sorreggere l'organismo nazionale mettendolo in grado di fronteggiare l'urto delle poderose e non sempre migliori forze contrastanti. Altra volta un'impresa esige tali mezzi che, soprattutto nei paesi dove non è larga la disponibilità di capitali, può essere sorretta solo dallo Stato, in quanto in esso l'azione economica si integra e si rafforza con quella politica. Nè può essere trascurata questa verità che tutti gli economisti denunciano: la diffidenza dei risparmiatori per le imprese private, poichè sanno — e l'esperienza è dura maestra del vero — che, spesso, i loro modesti risparmi sono inghiottiti dalle false speculazioni o dalla disonestà degli amministratori, al punto che nelle aziende, tutto è riservato, mentre gli azionisti contano tanto quanto lo zero.

Però, intendiamoci bene: lo Stato mussoliniano non sottovaluta l'iniziativa privata, alla quale anzi sgombera, con una prima forma d'intervento, la strada, ma riserba a sè il diritto di intervenire: diritto che gli viene legittimamente dalla necessità di provvedere dove l'iniziativa manchi o sia impari alla bisogna ed eseguendo forme ed organismi che, assolvano a funzioni, le quali, pur essendo fondamentalmente economiche, assumono caratteri e scopi sociali.

Lo Stato non può vedere ridotta la sua funzione a quella di semplice «guardiano notturno della politica» — come dice l'on. Mussolini — e della congregazione di carità dal punto di vista sociale. La Rivoluzione, oltre che sui fatti politici, ha già inciso da tempo sulle radici stesse della vita e le quali, oltrechè fatti spirituali sono anche fatti materiali ed economici, che non possono essere ignorati dallo Stato Fascista. Questo infatti, come s'è detto, ha il dovere, prima che il diritto, di tutelare gli interessi della nazione, il che significa che esso solo può avere (poichè ormai l'economia non può sottrarsi al suo carattere mondiale) — creare alle masse economicamente impreparate le migliori possibilità di vita, di adattamento, di istruzione. Onde da un lato la necessità di interventi diretti per armonizzare il lavoro, le energie, le attività della nazione con le variazioni mondiali, dall'altro la necessità della graduale o più sollecita possibile educazione della massa nazionale alle nuove vedute dell'economia. Necessità contingente la prima, che potrà poi essere al caso ridotta secondo gli sviluppi e i perfezionamenti futuri; necessità assoluta e permanente la seconda che sostanzia i doveri stessi dello Stato, tanto più che oggi è evidente la sproporzione fra l'evoluzione meccanica ed economica e l'educazione delle masse a tale evoluzione.

Resterebbe ora da esaminare — alla luce di questi principi — i limiti, entro i quali deve essere attuato l'intervento diretto dello Stato nell'economia privata, ed i criteri da seguire nella gestione. Ma, in questo campo non ci possono essere norme assolute, poichè tutto è questione di valutazione e di misura.

Riassumendo, possono ancora oggi farsi questioni di valutazione e di misura, ma quello che ormai è definitivamente consacrato è questo: che la dottrina economica del Duce, strettamente aderente alla realtà, e materiata di esperimentalismo, ha ormai sepolto con sette suggelli l'antica dibattuta questione sui limiti della attività dello Stato, che fu rompicapo e delizia degli studiosi di ieri. E i suggelli sono dati dall'ordinamento corporativo del Regime Fascista.

FRANCO NOVACCO

Continua l'estrazione dei premi
sui buoni novennali 1940

ROMA, 3

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico oggi sono stati eseguiti i sorteggi per la assegnazione alla quinta serie dei buoni novennali 1940 di recente emissione, dei premi da lire 100 mila, 50 mila e 10 mila. Questi sorteggi hanno dati i seguenti risultati.

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 260,587 e 66,475. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai buoni numero 1,315,795 — 689,548 — 1,284,061 — 1,555,401 e i 50 premi di lire 10 mila rispettivamente ai buoni N.: 99,306 — 727,932 — 851,715 — 30,410 — 1,343,975 — 1,867,727 — 527,699 — 416,638 — 1,235,175 — 9,683 — 1,269,650 — 385,600 — 981,394 — 1,318,493 — 628,038 — 444,157 — 1,032,925 — 490,940 — 910,784 — 1,010,045 — 1,084,332 — 823,738 — 1,605,180 — 1,080,616 — 1,071,418 — 1,582,936 — 243,920 — 1,132,456 — 1,801,871 — 1,433,066 — 1,762,259 — 943,599 — 1,341,084 — 1,607,118 — 1,754,933 — 760,959 — 1,226,295 — 1,648,062 — 620,084 — 163,710 — 1,629,128 — 335,933 — 1,699,974 — 808,895 — 423,580 — 1,798,257 — 58,324 — 170,249 — 1,987,013 — 661,783.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1,000,000 e 500,000 estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre u. s. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono N. 1,725,514 e quello di lire 500,000 al buono N. 262,751.

Il movimento delle Società per azioni

ROMA, 3

Secondo i dati raccolti dalla associazione tra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di ottobre numero 107 società con un capitale di lire 10,008,550; altre 93 hanno aumentato il capitale per complessive lire 148,849,603, di cui lire 8 milioni 600 mila per aumenti gratuiti, lire 9,457,000 per fusioni e lire 130,792,603 con versamenti.

Il totale degli investimenti fu così di lire 164,558,153. Per contro si sono registrati numero 77 scioglimenti per complessive lire 179,258,000, di cui lire 18,915,000 per fusioni e lire 160,343,000 per liquidazioni. Si sono inoltre registrate numero 69 riduzioni di capitali per un ammontare complessivo di lire 169,029,827 di cui lire 42,436,300 per rinuncia ad aumento, lire 34,051,000 con rimborso e lire 119,542,527 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 375,287,827.

La produzione mineraria nel Sud-Africa

ROMA, 3

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Capetown il consueto rapporto sulla produzione mineraria del Sud Africa. Nel mese di settembre sono stati estratti: 918,211 oncie di oro per un valore di 3 milioni 900,314 sterline; 88,906 oncie di diamanti per un valore di 5.556 sterline; 1.172.066 tonnellate di carbone per un valore di 256,459 sterline; 3,223 tonnellate di manganese.

Il sistema metrico decimale nell'Irak

ROMA, 3

L'Agenzia *Le Colonie* riferisce che entra in questi giorni in vigore nell'Irak il sistema metrico di pesi e misure.

Tale sistema dovrà essere usato in tutte le transazioni ufficiali, eccetto che nel caso in cui la applicazione desse luogo a difficoltà amministrative.

Ricevimento offerto dai Conti Ciano
per il matrimonio della figliola

ROMA, 3.

Il Ministro Conte Costanzo Ciano di Cortellazzo e Donna Carolina hanno offerto nel pomeriggio di oggi, nella sala del Gran Hotel, un sontuoso ricevimento in occasione delle promesse nozze della loro figliola signorina Maria col nobile Massimo Magistrati, regio diplomatico.

Sono intervenuti tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato e le più alte gerarchie civili e militari. S. E. il Capo del Governo è arrivato alle ore 18.15, accompagnato da Donna Rachele, ed ha presentato gli auguri agli sposi; poi si è intrattenuto lungamente alla simpatica cerimonia.

Le nozze saranno celebrate giovedì prossimo 5 corrente nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Due sommergibili per la Marina turca
costruiti nei cantieri di Monfalcone

POLA, 3

Hanno lasciato Pola i sommergibili *Dumlupinar* e *Sakaria*, costruiti nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone, per conto della Marina da guerra turca e da qualche mese nelle acque nostre per le prove di collaudo e per il completo allestimento presso il Cantiere dello Scoglio degli Olivi.

Prima della partenza, la direzione del Cantiere ha offerto un banchetto cui hanno partecipato Omar Kiazim Bey, addetto navale turco a Roma, il comandante Sevket, presidente della Commissione navale turca, i comandanti dei sommergibili e varie notabilità. Prima del levar delle mense, il direttore tecnico dei Cantieri di Monfalcone, ing. Martinoli, ha pronunciato vibranti parole di saluto alla Turchia.

Oscura situazione in Jugoslavia
alla vigilia delle elezioni

ROMA, 3.

Si apprende da Belgrado che, in prossimità delle elezioni dalle quali ci separa meno di una settimana, non è per nulla mutata la disposizione da parte del popolo, sebbene con propaganda verbale e scritta il Governo abbia tentato in tutti i sensi di guadagnarne le simpatie e la fiducia.

Neppure l'avvenuta concessione di un altro prestito francese, il cui valore è stato naturalmente esagerato dalla stampa per dimostrare che la Jugoslavia gode sul mercato finanziario estero un grande prestigio, ha potuto indurre a ritenere per vere le affermazioni ufficiali ed ufficiose.

Circa l'effettiva utilità di detto credito è necessario precisare che esso potrà solo in meschinissima proporzione contribuire a sopperire ai bisogni più urgenti, poichè la Jugoslavia non ha in realtà ricevuto 300 milioni ma appena 105. Della somma complessiva dovranno restare in Francia 60 milioni per pagamento di annualità già scadute od in corso di scadenza per impegni finanziari di varia natura, non esclusi quelli per forniture militari alla Jugoslavia. Dei residui 230 milioni devono essere dati alla Banca di Francia 125 per il corrispondente credito di 15 milioni di dollari che il Governo jugoslavo godeva presso detta banca. Restano effettivamente 105 milioni, che il Governo jugoslavo ha potuto ricevere, pari a 282 milioni di dinari, che dovrebbero servire per i bisogni più urgenti tra cui la crisi bancaria, alla quale occorrerebbe un altro grandissimo prestito.

La situazione bancaria è gravissima, specialmente quella croata. Essa cominciò ad essere in pericolo da quando si verificò la caduta della sterlina. Chi pure ha ricevuto un sensibile contraccolpo fu la «Prva Hrvatska Stedianica» (prima banca di risparmio croata), sia perchè avendo investito capitali delle massime industrie, in base alla gravissima crisi di queste, aveva subito fortissime perdite sia perchè quelli che possedevano depositi, spaventati della situazione generale del mercato monetario e specificatamente di quello jugoslavo, si precipitarono agli sportelli della banca ritirando oltre due terzi dei due miliardi complessivi che possedeva in depositi. Il movimento, propagato alle altre banche, aggravò la situazione, rendendola preoccupante. Il Governo non prese provvedimenti di carattere politico e si illuse di poter prolungare la situazione odierna. In realtà se le banche non dovessero ricevere gli aiuti di cui abbisognano il pericolo di un crollo economico e finanziario potrebbe essere prossimo.

Tutti insieme questi fattori rendono più che mai oscura la situazione odierna e creano disposizioni d'animo nel popolo sfavorevolissime al regime.

Nella lista del Governo...
Il fratello dell'attentatore di Serajevo

BELGRADO, 3

Fra i candidati della lista del Governo figura per un distretto della Bosnia Yavan Princip, fratello dell'attentatore di Serajevo.

Pequisizioni e sequestri
nella casa di Macek

ZAGABRIA, 3

La polizia ha eseguito una perquisizione nell'abitato del capo dei contadini croati dott. Macek, sequenstrando documenti e registri concernenti la organizzazione del partito.

I ferrovieri canadesi
ricusano la riduzione dei salari

TORONTO, 3

Secondo il giornale «Globe» 26 mila 500 impiegati delle ferrovie canadesi di tutti i ranghi, dagli ingegneri ai telegrafisti, hanno ricusato di accettare la riduzione dei salari del dieci per cento.

Lo sciopero delle braccia incrociate
iniziato dai telegrafisti austriaci

VIENNA, 3

Le organizzazioni degli impiegati dei telegrafi e telefoni hanno deciso di iniziare lo sciopero, delle braccia incrociate, a cominciare dalla mezzanotte di oggi. Da fonte competente si assicura che, malgrado lo sciopero non sono da attendersi considerevoli ritardi nel servizio telegrafico e telefonico.

Effetti del malgoverno francese
in Corsica

AJACCIO, 3

Il bandito Cavaioli accompagnato da cinque complici ha teso una imboscata ad una vettura della sezione di gendarmeria di Vico che trasportava cinque gendarmi comandati dal tenente Neuveglise. Durante il pomeriggio la vettura è stata attaccata dai banditi e un vivo fuoco di fucileria si è impegnato da entrambi le parti dei dintorni del villaggio di Valogne. Il bandito Cavaioli e due gendarmi sono rimasti uccisi. Il tenente ed un altro gendarme sono rimasti gravemente feriti.

Il San Lorenzo sarà navigabile
Una spesa di 200 milioni di dollari

OTTAWA, 3

Il trattato con gli Stati Uniti per sviluppare la navigabilità sul fiume San Lorenzo, facendone più profondo il corso superiore, sarà presto sottoposto al Congresso e al Parlamento. Esso darà lavoro a migliaia di operai canadesi per parecchi anni. Si crede che la spesa da dividere con gli Stati Uniti per la sistemazione della parte internazionale si aggirerà sui 200 milioni di dollari.

Apprensione in Inghilterra
per l'aumento delle importazioni

LONDRA, 3

La Camera di Commercio di Londra ha inviato al Primo Ministro MacDonald copia di un ordine del giorno, approvato oggi dal comitato esecutivo della Camera stessa, nel quale essa considera con apprensione il recente aumento anormale delle importazioni e aggiunge che sarebbe pronta a sostenere il Governo in tutte le misure che esso considerasse opportune per equilibrare la bilancia commerciale.

Il terremoto nelle Isole Kyushu

TOKIO, 3

Le ultime notizie circa il terremoto verificatosi ieri nelle isole Kyushu e Shikoku sono contraddittorie. Secondo lo «Yiji Shimpo» ed il «Hoche Shimbun» un migliaio di persone sarebbero rimaste uccise o ferite e duecento case sarebbero crollate, mentre, secondo l'«Asahi Mbum» di Osaka, vi sarebbero solo alcune vittime e una dozzina di case crollate.

Fuga di gas a Glasgow
che provoca panico e svenimenti

GLASGOW, 3.

Una vasta fuga di gas ha messo in subbuglio oggi un'importante strada di Glasgow. Per quanto siano subito accorsi operai colle maschere per riparare il guasto e il traffico dei veicoli e delle persone sia stato deviato su altre strade, parecchie persone svennero per la emanazione e dovettero essere portate all'ospedale.

Della fuga di gas si ebbe sentore per il fatto che una cameriera fu trovata priva di sensi. Molti commercianti furono costretti a chiudere i loro negozi. Squadre di agenti di polizia vigilano rigorosamente perchè nessuno si avvicini fumando nella zona pericolosa.

Sette operai ustionati
per un'esplosione

LONDRA, 3

Per ragioni ancora sconosciute è avvenuta un'esplosione nelle prime ore di stamattina in un deposito di carbone di Wallsenh.

Sette uomini sono rimasti ustionati tra cui due molto gravemente. Numerosi altri riportarono contusioni.

Scontro ferroviario a Chantilly
Venti viaggiatori feriti

PARIGI, 3.

La compagnia delle strade ferrate del nord comunica:

Il treno che parte da Parigi alle ore 13 per Lilla è stato urtato da una locomotiva in manovra nella stazione di Chantilly. Venti viaggiatori sono rimasti feriti dalla caduta delle valigie e dei bagagli che si trovavano sulle reticelle degli scompartimenti. Il servizio è stato immediatamente ristabilito.

Casi di vaiuolo
in un quartiere londinese

LONDRA, 3.

In un quartiere al nord di Londra undici scolaretti, dieci bambine e un bambino hanno preso il vaiuolo. Le autorità tuttavia dichiarano che, grazie alle misure prese, è stato impedito ogni estendersi del contagio.

Incidenti antifascisti
anche a Tolosa

TOLOSA, 3.

L'associazione degli ex combattenti italiani ha fatto celebrare nella chiesa della Madonna di Lourdes una messa celebrativa della Vittoria italiana. Alla cerimonia assistevano numerose personalità civili e militari.

Quando le autorità italiane, tra le quali si notavano il R. Console e il Vice Console d'Italia a Tolosa, sono uscite dalla Chiesa, una cinquantina di manifestanti antifascisti si sono fatti innanzi gridando: Viva la repubblica. Grazie all'importante servizio d'ordine non vi sono state che piccole colluttazioni senza gravità. Si è proceduto a cinque arresti.

La produzione del mais
e della barbabietola

ROMA, 3

L'Istituto Internazionale di Agricoltura in uno studio pubblicato nel suo bollettino mensile di statistica agraria esamina la situazione delle disponibilità e del fabbisogno probabile di mais.

Tenuto conto da un lato dei risultati della produzione dei paesi esportatori dell'emisfero settentrionale e delle rimanenze di vecchio raccolto tuttora esistenti in Argentina d'altro lato dello ammontare medio delle importazioni di mais nei paesi importatori, durante il periodo novembre-aprile, l'Istituto arriva alla conclusione che per questo periodo e cioè sino all'epoca del nuovo raccolto argentino può prevedersi che le disponibilità del fabbisogno mondiale presso a poco si bilancieranno.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura, in base alle stime preliminari sulla produzione dello zucchero di barbabietola nei diversi paesi, calcola che la produzione mondiale sia questo anno inferiore di circa un quarto a quella dell'anno scorso e presso a poco uguale alla media del precedente quinquennio, aggirandosi intorno a 87 milioni di quintali. E' tuttavia possibile che la produzione effettiva risulti un po' superiore di quella ora prevista.

La riduzione in confronto all'anno passato dipende in parte dalla riduzione delle superfici, avvenute in quasi tutti i centri produttori, in parte dalle condizioni meteorologiche, che non sono state in generale molto favorevoli alla coltura della barbabietola.

La terza riunione per l'orientamento
sui problemi agricoli delle Colonie

ROMA, 3.

Il Ministero delle Colonie, d'accordo con la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, ha stabilito di tenere, dal 30 novembre al 5 dicembre prossimi, presso l'Istituto agricolo coloniale italiano in Firenze la «terza riunione di orientamento sui problemi agricoli delle Colonie italiane».

La riunione, con programma analogo a quello delle due precedenti, ha lo scopo di fornire a tutti quelli che per una qualsiasi ragione cessano averne bisogno, le principali notizie sulla agricoltura nelle nostre Colonie sulla fase attuale nelle stesse Colonie e sopra quanto può farsi nell'avvenire. Per le iscrizioni, libere a tutti e completamente gratuite, e per ogni chiarimento rivolgersi all'Istituto agricolo coloniale italiano.

Orti per la coltivazione indigena
nel sud bengasino

ROMA, 3

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Bengasi che l'Ufficio Agrario del Governo della Cirenaica ha in questi ultimi tempi intensificato i lavori per la creazione, nei dintorni di Soluk, di appezzamenti ortivi da cedersi agli indigeni. La superficie tuttora sistemata ascende a circa 18 ettari, ma sono in corso i lavori per la messa in valore di un'altra decina di ettari, in modo che il primo blocco di giardini avrà una superficie di circa 30 ettari. I pozzi fino ad ora scavati assicurano una disponibilità idrica sufficiente per eseguire sui terreni suddetti le più esigenti coltivazioni ortive e foraggere. Sono in corso i lavori per la creazione di altri orti e giardini nel sud Bengasino e nel golfo della Sirte, da affidarsi in conduzione a famiglie di coltivatori indigeni.

Grande cartiera tedesca a Bagdad?

ROMA, 3

La *Corrispondenza* apprende che alcuni industriali tedeschi stanno studiando la creazione di una grande cartiera a Basra in Mesopotamia. Essi si sono già messi in relazione con alcuni capitalisti irakiani per la costituzione di una società avente un capitale di sterline 50 mila. Secondo dichiarazioni degli interessati, l'Irak potrà fornire la carta a tutti i paesi del medio Oriente battendo la concorrenza di tutti i paesi di Europa.

La più bassa percentuale
nella copertura aurea della Reichsbank

BERLINO, 3.

La copertura in oro in valute straniere della Reichsbank è diminuita da 29,4 per cento di una settimana fa a 26,9 per cento, che è la percentuale più bassa che si ricordi. 14 mesi fa la copertura della Reichsbank era del 59,6 per cento.

Un compromesso degli hitleriani col governo tedesco?

BERLINO, 3

Non v'è dubbio che si stanno svolgendo tra il Governo e gli hitleriani trattative per raggiungere un compromesso che permetta a questi ultimi di entrare nella maggioranza governativa.

Brillante viaggio del dirigibile "Akron"

LAKEHURST, 3

Il più grande dirigibile della Marina americana «Akron» è giunto qui dopo aver compiuto un brillante viaggio di 5000 km. durante il quale ha sorvolato Washington, Baltimora e Filadelfia. Il dirigibile aveva a bordo 107 passeggeri.

Il successo della "Tosca" a Chicago

CHICAGO, 3.

Il massimo teatro di Chicago ha inaugurato la stagione lirica. Con un successo eccezionale è stata rappresentata «Tosca» di Puccini protagonista Claudia Muzio.

Rinascita spirituale

«... i campi dell'intelligenza, nei penetrali della anime, si dànno le grandi battaglie, si trattano le sorti del mondo».

NICCOLO' TOMMASEO

Fuori dalle tenebre dell'ansia, e del dubbio, fuori dall'atmosfera torbida dei settari, della demagogia e del pervertimento del pensiero, fuori dalla carella velenosa del rancore e dell'odio, l'anima ardente e fidente di un Uomo, brilla improvvisa sul cielo della Patria e colla sua parola luminosa, feconda, divina, crea la coscienza restauratrice nazionale.

Vegliano sulla santa impresa le ombre insonni dei Morti Immortali, le falangi superstiti del Carso, del Grappa e del Piave e i trionfatori di Vittorio Veneto.

I veliti della novella Roma imperiale, i pionieri di civiltà per la grandezza e lo splendore d'un popolo giovane, belli e forti come guerrieri antichi, edificano il rito della religione nuova, custode di una storia millennaria, formatrice di una storia avvenire e oltre le barriere delle Alpi, oltre i continenti e gli oceani, lanciano il messaggio della rinascita spirituale latina.

E la terra eternale, figlia dei mari solari, ove l'epicedio di Pindaro e le rapsodie d'Omero volano tutt'ora tra le aquile del Capitolio, la terra commista di bellezze e di tepori, simbolica come un reliquario sacro, festosa come uno scrigno d'oriente, ricca di potenza, di fascino, di gloria; ancora una volta si rivela al mondo attonito nel gesto supremo di Spartaco e Gracco, tutta presa, travolta, trasformata dal soffio della nuova grande era.

* * *

La rinascita spirituale è vaticinio del dolce Vergilio sul simulacro di Giove, è, canto, libero del più sonoro poema italico, che invade i solchi delle già sterminate vie consolari, è getto d'anime sospinte dalla bruciante fiamma d'un inestinguibile amore, è mirabile energia d'ardimenti sereni, per cui il lavoro scioglie la sua feconda promessa.

E' sintesi del pensiero e dell'azione, attraverso il tormento, del sacrificio e del dolore in un palpito di realtà viva d'entusiasmo e commuove nell'ascesa dell'idea per la tradizione d'una stirpe di eroi, di condottieri, di sognatori, di profeti e di martiri.

* * *

Con la rinascita spirituale si impone una finalità: educare la materia greggia alla fede e ingentilirla al sentimento della bellezza che è la poesia dell'anima e sa trasfigurare anche la disperazione del dolore.

Difendere i valori consacrati dalla santità della terra d'Antonio, in un miracolo d'armonie, in una meraviglia di ritmi «far gran de» coll'intendere le leggi della natura, i comandi della vita, esprimere la nostra Italia, con forme memori della sua romanità tesoreggiare ogni mezzo legittimo per assicurarle nel mondo il suo primato, con un patto solido di cosciente valore.

La rinascita spirituale è il genio tutelare, artefice di gesta magnanime, è la rivendicazione del diritto umano, è dovere, è fratellanza universale, patrimonio di coltura, di disciplina che stabilisce l'equilibrio morale, nel gran de cimento storico.

E' intelligente euritmia, sentita, voluta dal popolo in tutta la sua integra perfezione, per essere ammirata, compresa, adorata come l'ideale.

E' orgoglio legittimo per la più grande leva nazionale, l'Arte, la primogenita di Dio, l'espressione spirituale di una stirpe missionaria che fece sentire attraverso lo spazio ed il tempo le armoniose profonde bellezze dello scibile umano.

Credo che nessuna forza uguagli la forza latente della rinascita spirituale italica, reggitrice nei secoli venturi.

Proceda la sua instancabile, trionfale marcia faticosa tra mille palpiti invocanti, sulle orme di Cesare, di Dante, di Michelangelo, di Leonardo, Palestrina e Vebollo, pulsi tra antenne, ali e motori, brilli sugli archi trionfali, sulle pietre miliari della latinità, sosti sulle cattedrali del Rinascimento classico e sulle stazioni ultrapotenti oceaniche, animi le energie degli arsenali, dei cantieri, dei porti e dei lidi, s'ingemmi di doni favolosi tra le sudate zolle dei campi e ove i pioppi e le vigne saettano lungo i fiumi imponenti e solenni, accenda roghi sulle are latine dalmate o giuri sul vangelo d'Arbe o di Traù, vesta d'ali i martiri dello Spielberg, di Curtatone e Montanara, i caduti di Villa Glori e Mentana, di Sciara-sciat e di Dogali e si faccia degna di Roma e degna di Dio.

ENNIA CLARICE PEDROCCO

Sposa due volte la terza moglie

BUDAPEST, 3.

L'ex-ministro del Gabinetto rivoluzionario di Michele Karoly, barone Ludovico Hatvany, molto noto anche come scrittore, qualche anno fa dopo un volontario esilio, ritenne di poter ritornare in patria. Il ritorno non solo gli fruttò un processo ed una condanna (nel frattempo scontata); ma anche l'avvertimento che il matrimonio per dispensa contratto dieci anni addietro con la sua attuale terza moglie, non è valido, giacchè il precedente matrimonio cattolico poteva solo essere diviso e non annullato. Il barone Hatvany, sollecitato a Budapest una cosidetta contro-dispensa, si è presentato all'ufficio dello Stato Civile insieme alla moglie ed ha chiesto, con grande stupore dell'impiegato, all'oscuro dei precedenti, di celebrare matrimonio ecco le consorte. Il suo secondo matrimonio con la sua terza moglie è un fatto compiuto.

Profumi

Il profumo è un attributo necessario per insinuarsi con successo nel sorriso della vita. Non importa se è soltanto esteriore o se si adopera per nascondere un po' di lezzo interiore. Non importa se si chiama eliotrope o Coty o profumo di Giacinto innamorato, di Narciso divorziato o di Raperonzolo cornificato; basta aver riguardo invece che non si chiami profumo di virtù; o per lo meno che non sia soltanto quello, perchè non sarebbe molto indicato.

Così stando le cose, troviamo pienamente giustificata la trovata di un editore tedesco, il quale, per dare maggior pubblicità alle sue edizioni, ha pensato bene di lanciare sul mercato librario dei libri stampati su carta profumata.

Quell'editore ha dimostrato di avere il bernoccolo dell'intelligenza sviluppato oltre misura. Egli ha capito che l'intellettualità moderna, e il profondo bisogno di erudirsi vanno sfruttati dal lato della sensibilità nasale degli individui anzichè dal lato della capacità cerebrale, che è in crisi, ed è venuto incontro ai nuovi bisogni con una filantropia degna di essere monumentata o, per lo meno, lapidata.

Vi figurate ora l'ansia dei lettori — e anche delle lettrici — per correre incontro ai libri profumati? Si leggerà finalmente anche quello che non si è mai letto perchè indigesto, purchè profumato all'ultimo grido. Non si dirà più al libraio: — Mi dia un romanzo di Michele Saponaro, si dirà invece: — Mi dia una saponetta di lavanda... e così via.

Oh com'è bello rivestire la nostra letteratura — specialmente la moderna — di quell'aura di mondanità stuzzicante di cui ho tanto bisogno!

ZETA

A Trieste, nei giorni del servaggio

Bagliori d'arte fra fiamme di guerra

A Trieste, nei tristi anni della servitù, più dura ancora durante la grande guerra di redenzione, la Compagnia cittadina di prosa svolse un'opera fecondissima di propaganda italiana. Ed è ciò che ieri in parte ho narrato, riservandomi di riferire oggi sulle... delizie della censura austriaca.

Alle prese con la censura

Vigilava nel suo gabinetto il censore dalla stinta uniforme verdastra! A me erano riservate di opporre tutte le schermaglie per vincere l'ostinata opposizione del divieto a rappresentare lavori che non fossero di marca austriaca, spagnola od olandese. E qualora poi ne avessi ottenuto con imbrogli o sotterfugi il permesso si doveva evitare di nominare città che appartenessero a Stati nemici, per non ricordarne i costumi, i sistemi di vita, non la musica e persino neppure il sistema monetario!!

Degli autori condannati ad ostracismo perpetuo erano il Cavallotti, il Rovetta e sopratutto il d'Annunzio.

Personaggi storici, ecclesiastici non dovevano figurare nè sul manifesto nè in scena; ed era a priori severamente proibito di nominare sul manifesto il nome di autori stranieri (anche nel caso fosse stato concesso di rappresentarne il lavoro) quand'anco fossero morti già da lungo tempo. L'Austria non perdonava ai morti!

Il funzionario austriaco non potè mai accorgersi della sublime universalità dell'arte, la cui Patria è il mondo; e che ogni uomo civilizzato, a qualunque nazionalità appartenga, deve scuotersi dinnanzi all'opera d'arte sia essa francese, americana, tedesca, italiana, poichè essa è l'espressione di sentimenti propri a tutti gli umani.

La mancanza di lavori italiani ci aveva costretti a rivolgerci a biblioteche pubbliche e private, presso antiquari, amici e conoscenti.

Ma in tre anni nei quali si diedero ben 680 rappresentazioni con 230 commedie in un complessivo di 294 atti... tutto si esauriva pian piano. Ed è allora che iniziai il faticoso ed ingrato lavoro delle traduzioni con l'«Aidelberga mia», che ottenne un lusinghiero successo nelle innumerevoli repliche.

A questa mia iniziativa non mancò la simpatia ed il favore del pubblico, come non mancò la collaborazione di gentili persone al lavoro iniziato, riuscendomi così di grande aiuto. Ed infatti quasi trenta lavori furono tradotti dal tedesco, dal francese, dallo spagnuolo da un'accolta di studiose e colte persone.

Ricorderò brevemente alcuni fatterelli che chiariscono ancora meglio l'ottusa mentalità ed il nefasto sistema poliziesco austriaco. Il giorno innanzi alla rappresentazione della «Signora delle camelie» sono chiamato in polizia; il vecchio funzionario appena mi scorge m'investe con la tipica frase: niente Francia, niente Parigi... bisogna rifare tutto, o così o altrimenti niente «Signora delle camelie»... «Verstanden»? (Ha compreso?).

Inutile discutere; assicurazioni da parte mia e un significativo sorriso del vecchio aguzzino. E così alla rappresentazione serale per volere dell'I. r. censura si dovette mutare la tipica «demimonde» parigina in una buona spagnola che nelle ultime ore di sua vita pensa elargire i suoi neutrali pesetas ai poveri di Madrid...

E l'Austria per un momento era salva!

Avevo finito di tradurre l'«Aidelberga mia», e con il copione ed il testo tedesco m'ero recato per il solito visto dallo stesso censore. Consegno tutto l'incartamento e sono invitato a ritornare fra due giorni. Vi ritorno; lo ricordo come fosse oggi quel torrido pomeriggio di luglio; busso alla porta ed un gutturale «Herein» mi fa entrare. Sul divano, semisdraiato, mi accoglie quel grande prototipo dei censori austriaci, e senza farmi neppure accomodare scattando in piedi rosso bluastro in viso per congestione alcoolica, mi grida: «Ah così traduce lei! Già quello che non va bene a voialtri «Irredentisten» si lascia fuori! Tutto ci deve essere nella traduzione ...».

— Ma interrompendolo gli dico che credo anzi di essere stato esatto, e fedele nella traduzione e se...

— Leggi, leggi (mi dava del tu la canaglia) e nello stesso tempo mi consegnava il testo originale (pagina 51, scena XIII, atto II) con un capoverso segnato. La traduzione di quel brano avrebbe dovuto essere testualmente:

«Sai caro amico, dove da noi si educa
l'animo dei giovani all'Ideale della Patria,
della civiltà, della bellezza...
— Alle nostre università tedesche
. . . . »

Io, come italiano e come vecchio studente che a Innsbruck e a Graz avevo conosciuto la civiltà e l'Ideale degli studenti tedeschi, non avevo realmente tradotto quella glorificazione che sarebbe sembrato a me, a tutti noi italiani, una sanguinosa offesa... Ribattei con energia: «E' giustissima la sua osservazione signor consigliere... ma io non posso celebrare neppure nella traduzione certe gesta di quegli studenti delle cui civiltà sono stato spettatore e che il nostro pubblico in varie riprese solennemente ebbe a deplorare...

Chi potrebbe garantire che il pubblico che afferra ogni frase e sottolinea ogni sottinteso non potesse insorgere e disapprovare... turbando così l'ordine pubblico al quale voi ci tenete tanto?

L'aguzzino colpito in pieno, tentennò ancora, poi brancolando per la stanza mi disse: «Deve, deve tradurre tutto»...; preso la penna, appose la firma al copione e mi congedò.

E' inutile che io vi dica che quel capoverso non fu da me tradotto e che tutte le canzoni di carattere germanico ho sostituito senza esser poeta con delle altre!

Ma questa mia ostinatezza non fu dimenticata dal vecchio birbone, o da chi per lui ed io pagai di persona.

Per ottenere poi a suo tempo il permesso della Presidentessa di Hennequin e Weber, ho dovuto sostenere per vari giorni come Hennequin fosse morto da circa quindici anni e che Weber abbia vissuto in America... perchè in quel tempo eravamo ancora buoni amici coll'America... e dopo 15 giorni di trattative ci fu concesso il permesso per la rappresentazione.

Patriottica crociata

La Compagnia nell'estate del 1918, abbandonando i suoi fedeli amici, si recava a Fiume per dare un breve corso di rappresentazioni che, per l'entusiasmo suscitato, si prolungò per ben due mesi. La manifestazione di simpatia e di affetto di cui furono fatti segno gli artisti furono degne in tutto e per tutto delle nobilissime tradizioni della simpatica città.

Ritornata a Trieste iniziò nuovamente regolari rappresentazioni arrivando così ai giorni sacri dell'attesa redenzione, ribattezzandosi nel nome a noi tutti caro di compagnia «Trieste redenta».

Allora, il Calabrese potè trarre alla luce quel volume che un donatore anonimo con profetico animo gli aveva inviato in una delle sue memorabili serate d'onore ancora nell'anno 1917.

Mi trovavo in quella sera con Calabrese, nel suo camerino, dove più di una volta ci radunavamo in pochi amici a rinfrancare le nostre speranze, quando egli, ripassando i doni ricevuti, estraeva da un pacco bene avvolto in un foglio di carta rossa, fermato da un nastrino verde, un nitido volume sul quale era impresso a carattere marcato un titolo caro al nostro cuore: «Romanticismo» di G. Rovetta.

Una santa commozione s'impadronì di noi, baciammo quel libro, nascondendolo ben bene e promettendoci di rappresentare «Romanticismo» il giorno che il sacro vessillo liberatore avrebbe riconsacrata la nostra terra e fugato per sempre gli oppressori.

E quel giorno beato venne! E in quella storica sera del 11 novembre (io ero lontano ancora) Angelo Calabrese nei panni di Vitaliano Lamberti ripetè il giuramento di fede, quel giuramento che nel mattino radioso ogni cuore aveva rinnovato al Re che acclamato approdava la prima volta nella città cara al suo magnanimo cuore, nella città che tanto lo aveva invocato ed atteso.

Nei tristi giorni del servaggio venne pur imposto alla compagnia da un famoso comitato di festeggiamenti giallo-neri, di glorificare altra gente, e suprema ingiuria ai sentimenti di tutti, venne pur fatto indossare agli attori divise odiate e straniere, ferendo così il loro amor proprio il loro sentimento di cittadini e di italiani, che non volevano rinnegata la propria terra, la propria lingua.

La sera del 5 febbraio 1919 chiudendo il ciclo della sua opera nel modesto ricordo del lavoro compiuto, la compagnia volle rappresentare due lavori dovuti all'ingegno ed alla penna di un giovane scrittore o giornalista, soldato d'Italia, figlio di quell'eroica Sardegna che ha offerto al nostro esercito nella lunga marcia di martirio il più fulgido esempio di quanto possa l'animo e il braccio dei suoi mirabili ardimentosi figli, temprati alla durezza dei cimenti dall'ardore e dalla fede nell'ideale.

Oggi mi è sembrato perciò necessario riepilogare quest'opera di lavoro tenace e patriottico perchè non fosse dimenticata e specialmente in questi giorni di gloriose ricordanze nazionali.

G. TAMINO

Il II Congresso a Roma

degli Istituti fascisti di cultura

ROMA, 3

Per disposizione di S. E. il Capo del Governo, il 21 novembre, sarà tenuto, in Roma, il secondo Congresso degli Istituti Fascisti di Coltura. Sarà questa la prima adunata della intellettualità Fascista, che ha fatto la Rivoluzione e ha aderito senza riserve al Fascismo, dopo il memorando Congresso di Bologna del 1925.

La ricetta di una centenaria

ai figli settantenni

INTRA, 3

A Croveo, alpestre villaggio della frazione di Bacena in Valle Vigezzo, si è registrato in questi giorni un decesso, il primo da molti anni a questa parte. Assistita dai suoi tre figli che hanno già tutti varcato la settantina, si è spenta serenamente la donna più vecchia del paese, certa Anna Lunghi vedova Proletti, che stava per compiere i cento anni. Tutta la popolazione, composta per la maggior parte di vecchietti di ambo i sessi più vicini ai 100 che ai 90 anni, ha partecipato ai funerali della Lunghi, la quale, nel suo testamento, ha tra l'altro lasciato scritto un consiglio, che riassume tutta la sua lunga esperienza per combattere vittoriosamente la vecchiaia. Il consiglio in parola è rivolto ai figli settantenni della centenaria ai quali essa raccomanda vivamente di non lasciarsi mai vincere dall'ira, dalla invidia — questo per lo spirito — e di mangiare molta insalata.

Come un campione olimpionico

fu ridotto all'impotenza da una signora

VIENNA, 3.

La signora quarantaquattrenne Rosalia Nadler, è stata condannata dal tribunale di Korneuburg a dieci scellini di ammenda per avere ferito e ridotto all'impotenza l'atleta Francesco Andrigsek. Durante un litigio, sorto per futili motivi, la Nadler, buttata a terra dal giovane, si alzò e, brandendo un grosso tubo, si lanciò sull'avversario. Disarmata, non si diede per vinta; prese un blocco di pietra del peso di tre chilogrammi e lo gettò con tanta violenza contro l'Andrigsek che questi perdette i sensi e fu costretto ad abbandonare la lotta. Francesco Andrigsek è campione austriaco di sollevamento pesi e vincitore alle Olimpiadi.

Una spedizione transatlantica

su un'imbarcazione di tre tonnellate

PARIGI, 3

A Cherbourg sono giunti due giovani tedeschi su una minuscola imbarcazione di tre tonnellate, la *Gross Frate*, i quali sperano su quel fragile scafo di attraversare l'Atlantico. Partiti da Bremerhaven hanno fatto scalo a Rotterdam, poi in Inghilterra e all'Havre, e contano se il tempo che li ha costretti a fare sosta a Cherbourg continuerà a migliorare, di recarsi a Jersey, poi a Vico e di lì intraprendere la traversata dell'Oceano. Il capo della spedizione si chiama Mielsman.

L'"Artiglio,, ancora una volta

costretto a sospendere le operazioni

BREST, 3.

Il cattivo tempo ha nuovamente costretto l'«Artiglio» a lasciare l'ormeggio delle boe e rientrare nel porto di Brest, interrompendo ancora una volta le operazioni di ricupero.

Un artefice fascista del classico libro per l'infanzia

Giuseppe Ernesto Nuccio

Si è tanto parlato di educazione nazionale, di palestre spirituali per le nuove generazioni, che potrebbe sembrare inutile o quasi, ritornare sull'argomento. Sentiamo però il dovere di farlo perchè se è stato possibile portare la scuola al rango da tutti auspicato, non così si è fatto per i libri che vanno per mani dei nostri fanciulli.

Quanti volumi e volumetti non vi sono ancora nei capaci magazzini delle case editrici che attendono di essere scaraventati di quando in quando sul mercato librario o raccomandati alle biblioteche scolastiche o comunque offerti al fanciullo? Collane e collanine, collezioni rilegate e da rilegare, di avventure e di altri argomenti, una vera valanga che gli editori annunziano con parole superlative attestanti il merito eccezionale dell'autore o del lavoro, proprio come si fa per un dramma cinematografico, o per lanciare un lucido da scarpe o un nuovo confetto purgativo.

E molte volte, siamo giusti, lo insegnante si trova imbarazzato nello scegliere o nel consigliare certe letture che dovrebbero servire di svago e di cultura all'alunno dopo le lezioni. C'è tanta roba sul mercato librario, specie per i piccoli lettori, che, per quanto si possa essere esperti, ci si può sempre ingannare su di un autore. Molte volte anzi, disgustati dalle prove precedenti, si cerca l'autore nuovo nella speranza che sappia offrire ai piccoli lettori qualcosa di veramente nuovo e di buono, ma è ben difficile cogliere nel segno: il disinganno supera quasi sempre ogni aspettativa.

Non che ci sia crisi di libri per l'infanzia, anzi, a voler esser giusti, di libri in parola ce ne sarebbero a sufficienza dal lato numerico, ma qualitativamente la cosa cambia aspetto. C'è troppa gente che scrive pei fanciulli e che potrebbe o, anzi, meglio, avrebbe il sacrosanto dovere di cambiar mestiere perchè per rivolgersi ai piccoli occorrono delle speciali disposizioni d'animo e delle doti non comuni. Uno può essere un ottimo romanziere per adulti, un buon poeta, anche; ma se cerca di abbassarsi per toccare l'anima infantile ecco, allora la sua insufficienza si manifesta in tutta la sua evidenza.

Mi fermerò brevemente su questi ultimi.

Nella letteratura, il ramo più arduo è quello che non tutti riescono a far fruttificare di frutti sani, è quello della letteratura per la gioventù.

I grandi esempi di scrittori riusciti, sono rarissimi in Italia come in ogni altra nazione del mondo e questo perchè molti, troppi, anzi, sono coloro che si rivolgono al fanciullo a tempo perso e senza convinzione, senza metodo, senza aver la coscienza di compiere un apostolato.

Cosa leggono, i nostri ragazzi? Tutto, purtroppo, quanto si offre loro: il buono, il mediocre, il pessimo. Il piccolo lettore in un primo tempo non distingue e non esige. Si accontenta di ciò che può comunque divertirlo.

Di questo fatto hanno approfittato, purtroppo, tanti scrittori da soffitta i quali, favoriti da compiacenti editori, hanno infestato il mercato librario di tante mirabolanti avventure che però non hanno per fondamento nè la morale, nè il patriottismo, nè, sopratutto, lo scopo di creare degli uomini buoni e bravi amanti della loro terra. Pochi, cioè, hanno saputo divertire istruendo ed educando ad un tempo.

L'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, giustamente preoccupata di ciò aveva iniziato da tempo, attraverso «Scuola Fascista», una vigorosa campagna di epurazione, mettendo giustamente all'indice i libri inadatti ai fanciulli e spianando la via ai libri buoni, belli e sopratutto italiani nel contenuto.

La Chiesa mette all'indice i libri che possono comunque recar danno alle coscienze dei fedeli. La stampa nazionale è o fascista o fascistizzata e un giornale che dicesse male della nostra adorabile terra o di coloro che l'hanno fatta e la fanno sempre più grande nel mondo, sarebbe soppresso.

Perchè non si adottano dei provvedimenti del genere anche per i libri che, scritti per fanciulli, non offrono loro nulla di buono o, peggio, infettano le loro anime in formazione con racconti insulsi o indesiderabili?

Qui, secondo noi, l'opera del Partito dovrebbe dimostrarsi intransigente, poichè se un libro, immorale fin che si vuole, viene letto da un adulto, può lasciare il lettore perfettamente indifferente, ma letto da un ragazzo, non è la stessa cosa. Le piante tenere sono più facilmente preda delle malattie e dei colpi di vento e quindi è pericolosissimo affidare al fanciullo un libro che non sia in grado di educarlo. Il Duce vuole una generazione moralmente sana. Crediamo che anche i libri abbiano, almeno in buona parte, la loro importanza sulla formazione dei fascisti di domani.

* * *

Il Governo Fascista ha però dimostrato di saper scegliere il buono dal meno buono. Ha valorizzato chi meritava e la Reale Accademia d'Italia, se non erriamo, annovera anche scrittori che hanno donato pagine stupende al la nostra fanciullezza. Uno fra gli scrittori principi della letteratura per l'infanzia è stato di recente insignito dal Ministero della Educazione Nazionale della massima onorificenza, la medaglia d'oro, per la sua opera altamente patriottica, svolta a favore delle generazioni italiche: Giuseppe Ernesto Nuccio.

Di questo scrittore che sa farsi piccino piccino per raccontare ai bimbi e ai giovinetti tante cose belle, è stato parlato molto e in giornali e in riviste italiane e straniere. Non abbiamo la pretesa di rifare qui la biografia o la critica letteraria di quest'uomo che ha regalato a piene mani i palpiti del suo animo generoso ed italianissimo per dire a tante generazioni di ragazzi d'Italia quanto sia grande e bella e invidiabile la terra nostra, per parlare degli eroi che l'hanno immortalata, per accendere negli animi nuove fiaccole d'amore e di passione.

E' sotto questo aspetto, un precursore della nuova educazione nazionale quale è voluta dai Capi, quale la sta addestrando quel la stupenda organizzazione che è l'Opera Nazionale Balilla. E' un «prefascista»; nel senso più completo della parola.

La sua opera è stata giudicata e il giudizio è stato dato dai massimi gerarchi che hanno in pugno i destini della Nazione, da quei capi che sanno come il libro sia un'arma potente di preparazione spirituale per dar cuori saldi ed animi generosi alle fortune italiche.

Opera che è un solo immenso rosaio del quale centinaia di migliaia, milioni, anzi (sarebbe interessante una statistica delle copie di libri, grandi e piccini, di racconti, di novelle, stampate in trent'anni di prodigiosa attività) di fanciulli hanno colto il profumo delle rose più belle. Rose che hanno nomi vari che vi ricordano parole di infinita bontà, di grande onestà, di sano patriottismo: «Profughi», «Sicilia buona», «Storie di eroi»; «Vita e insegnamenti del Duce», «Turi», «Picciotti e Garibaldini»; «I racconti della Conca d'oro»... E tanti altri che sarebbe troppo lungo elencare.

Bene ha fatto l'anno scorso la direzione dell'A. N. I. F. ad incaricare il Nuccio per la fascistizzazione delle biblioteche scolastiche italiane, già anche troppo piene di libretti, italiani e stranieri, che non valevano nulla, non solo, ma che, come giustamente ebbe ad osservare «Scuola fascista» «facevano scempio dell'animo infantile italiano, avvelenavano o distruggevano addirittura l'opera educativa del maestro, tutta volta ad educare l'infanzia italiana, a vivere, come comanda il Duce, nel clima storico creato dalla rivoluzione fascista».

Nuccio ha combattuto le sue buone e sante battaglie, ha parlato di Patria e di avvenire anche quando i miscredenti parlavano di internazionale, di comunismo o di rinuncia a tutti i più cari valori della vita. Egli ha ben meritato l'alta ricompensa del Governo Nazionale perchè anche nelle ore tristi per la Nazione nostra, nelle ore del tradimento, ci sarà stato qualche soldato o qualche cittadino che, ripensando a qualche scritto del Nuccio, ha trovato la forza per compiere intero il suo dovere e di sacrificarsi, anche.

Auguriamoci chè la bella battaglia iniziata per dare ai nostri Balilla libri di autori e di contenuto italiani, abbia a continuare sempre più intensa. Sarà questo uno dei buoni e sicuri mezzi per garantire all'Italia Imperiale di domani, una generazione invidiata dal mondo intero.

FERNANDO ZANON

Un'opera sul Perugino

presentata al Sovrano

SAN ROSSORE, 3

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata mons. Fiorenzo Canuti, di Città della Pieve, il quale ha fatto omaggio al Sovrano della sua opera in due volumi sul Perugino, corredata da documenti inediti. S. M. si è degnato di accogliere con gradimento il nuovo studio storico artistico del sacerdote, che ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Uno dei carnefici dello Czar

arrestato a Bucarest

PARIGI, 3

Il *Petit Parisien* ha da Bucarest che gli agenti di polizia sono riusciti ad arrestare Anto Lewitzki, capo di una banda di malfattori che ha al suo attivo più di un centinaio di furti e di delitti. Lewitzki ha confessato di aver fatto parte delle guardie bolsceviche che accompagnarono la famiglia imperiale russa. Si crede che egli sia uno dei carnefici che procedettero alla fucilazione dello Czar e della famiglia imperiale nella casa in cui erano ricoverati.

"Musa Veneta,,

Anche il numero 16-17 di *Musa Veneta* ci reca una fresca ondata di poesia. Frugiocondo e Ugo Zannoni, sapienti raccoglitori, ci offrono una smagliante collana di versi dialettali; tutti i capoluoghi delle Tre Venezie sono degnamente rappresentati.

Nella pagina friulana: «Il mulin di Faro» di Maria Giotti Del Monaco, «La glorificazione di Aquileia» di Celso Cescutti e il notiziario.

In prima pagina la nostalgica e toccante «Canta del torototela» di Gino Piva.

Echi e riflessi

Gli Stati Uniti commemoreranno con grande solennità il 150.o anniversario della presa di Yorktown. Fu l'avvenimento più importante della guerra d'indipendenza. Dopo la dichiarazione della loro indipendenza, il 4 luglio 1776 gl'insorti, come li si chiamavano, avevano lottato con difficoltà sempre crescenti; avevano poco denaro e pochi soldati. L'opinione pubblica era divisa: una fazione importante preferiva alla guerra l'accordo con l'Inghilterra, ma per fortuna un uomo, Washington, personificava la saggezza, il buon senso e la volontà. Mai disperò nelle circostanze più critiche, nè perdette di vista lo scopo da raggiungere, ed è a lui, senza dubbio, che gli Stati Uniti debbono l'esistenza. Le sue truppe imbarcate su navigli di trasporto, e scortate da navigli di guerra, sbarcarono nel mese di luglio del 1780, a Newport, al sud di Boston, dopo una traversata piena di dolorosi incidenti. Negli ultimi giorni di settembre l'armata degli insorti franco-americana della quale faceva parte il generale La Fayette, si trovava riunita a Williamsbourg, località situata a quattro leghe da Yorktown, che era una piccola città, trasformata dagli inglesi in campo trincerato. Il 28 settembre Washington portò le sue truppe da Williamsbourg su Yorktown, che investì strettamente. Fu un rigoroso assedio, e dopo quattro giorni di bombardamento delle fortificazioni, e dei navigli inglesi, la città fu presa. — Così il «Matin».

* Mai le donne hanno avuto una parte così attiva nelle campagne elettorali come le inglesi nelle recenti elezioni politiche della Camera dei Comuni. Non soltanto — scrive l'«Excelsior» — il numero delle votanti ha sorpassato di molto quello dei votanti, ma in nessun periodo come in questo la politica ha toccato così da vicino dei problemi che per le donne di casa, si risolvono sui fornelli e sulla tavola della sala da pranzo. Adesso la questione si aggira intorno all'umile portamonete e non sulle casseforti delle banche. Così le propagandiste si mostrarono di un'attività incessante. Le si trovava all'ingresso dei villini, nei saloni dei parrucchieri, sulla piattaforma degli «autobus», nelle officine, nei grandi magazzini del centro. Tutte queste donne coraggiose erano pronte ad adempiere i più noiosi incarichi, ad affrontare i comunisti, a curare i bimbi poveri, ad aiutare le madri nelle faccende domestiche, lavorando per convincere, persuadere e dissuadere. Il Partito conservatore della signora Baldwin conteneva gli elementi più diversi, delle dottoresse, delle studentesse, delle impiegate, delle operaie, delle domestiche e fra queste le signore delle alte sfere sociali.

* Sono state pubblicate diciassette lettere inedite di Giulia Lespinasse colei che scriveva: «Io non posso far altro che amare». Questa donna di spirito elevato, regina della conversazione, romantica prima del Romanticismo vagheggiava le tempeste della passione. Per alcuni anni fu adorata da un giovane signore spagnuolo, un certo De Mora, che doveva diventare suo marito, ma che era minato dalla tisi. I loro amori romanzeschi erano ammirati in tutti i salotti parigini letterari, e quando nel 174 il De Mora morì, lontano da Giulia, in una camera d'albergo a Bordeaux, si credette che anche Giulia sarebbe morta tanto il suo dolore appariva disperato. C'entrava anche il rimorso, perchè qualche mese prima della morte del suo fidanzato aveva avuto un capriccio passionale per il conte de Guibert. Suo amico e confidente era lo scrittore Suard, al quale le sue lettere erano indirizzate. Egli le legò, con altre carte del suo testamento, al diplomatico svizzero Staffier che arricchì gli archivi del castello di Talsy. Così essa in una lettera al Suard giudicava alcune sue pagine dedicate a madama de Sevigné: «Come vorrei che i morti potessero avere della sensibilità! Come madama de Sevigné ne godrebbe! Come le perdonerei di essere stata vana e di essere stata troppo lodata! Il vostro panegirico lusingherebbe ancor più il suo orgoglio, che non le lodi di Luigi XIV. Peccato che tanto spirito e tanto fascino siano stati impregnati di quella sciocca vanità che le era propria. E' un sentimento che guarisce la passione e agghiaccia l'amicizia». E compiange la signora de Sevigné di non aver conosciuto quella passione tanto esuberante in lei. Disperata di veder partire il fidanzato De Mora, debole e sofferente, scrive al Suard: «E' partito in uno stato di debolezza che tiene più alla morte che alla vita. Il suo viaggio, la sua malattia, il suo arrivo a Baiona dove troverà una sorella ostile al nostro progetto di matrimonio, amareggiano la mia anima. Io non so quale fascino può promettermi la vita, perchè possa sopportare tante amarezze. Perchè volete consolarmi, caro amico, di una sventura nella quale vorrei inabissarmi?» La vita di Giulia, dopo la morte del De Mora, non fu che un'agonia segreta, tanto più che il conte de Guibert, che avrebbe potuto confortarla con la sua tenera amicizia, si era allontanato da lei per ammogliarsi.

«Tutti credono — gli scriveva — sia la morte di de Mora ad uccidermi lentamente, ma è il vostro matrimonio che mi ha dato il colpo di grazia». La morte, che fu per Giulia una liberazione, la colse, due anni soltanto dopo quella del fidanzato, il 23 maggio 1776. — Così il «Matin».

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

La commemorazione della Vittoria

Come è noto, oggi nella mattinata avrà svolgimento la solenne celebrazione del tredicesimo anniversario della Vittoria. Alle ore 9.40 avrà luogo in Duomo una Messa solenne in onore dei Caduti con canto del «Te Deum».

Tutte le associazioni fasciste, combattentistiche e patriottiche cittadine parteciperanno alla cerimonia con larghe rappresentanze e con i propri labari o gagliardetti. Gli orari e le località delle rispettive adunate sono state già fissate e rese note in precedenza. All'uscita dalla cerimonia religiosa i partecipanti si disporranno ordinatamente per rappresentanze sul piazzale e lungo il corso Vittorio Emanuele al posto indicato da appositi cartelli e poi si formerà il corteo, che si porterà a sfilare davanti al monumento ai Caduti per rendere omaggio alla memoria ed al sacrificio degli eroici difensori della Patria.

Per i fascisti è d'obbligo la camicia nera con decorazioni per tutta la giornata.

Il concerto della Banda cittadina

Oggi, anniversario della Vittoria, alle ore 14.30 sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni la Banda cittadina eseguirà uno scelto concerto.

Ecco pertanto il programma:

1. Inni della Patria — 2. Wagner: «Lohengrin» impressioni sinfoniche — 3. Verdi: «Aida» sunto atto primo e quarto — Puccini: «Turandot» fantasia — 5. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» fantasia.

Gara modelli volanti

Oggi, dunque, alle ore 14, avrà svolgimento nell'ex Campo d'Aviazione della Comina l'attesa interessante gara «modelli volanti» riservata ai piccoli costruttori pordenonesi.

Prevediamo naturalmente un largo concorso di pubblico ed il più vivo successo a questa simpatica competizione.

Corsi premilitari

Con oggi le lezioni dei corsi premilitari hanno regolarmente inizio.

Comanda il C. M. sig. Luigi Eurlan coadiuvato dai C. M. signori Andrea Baudo e Mario Puppin. E' veramente da notare l'entusiasmo con il quale i giovani prendono parte a questi corsi, e che denota una trasformazione completa della mentalità dei nostri futuri soldati che nell'anteguerra era molto diversa e meno conscia dei doveri spettanti alla gioventù italiana.

Farmacia aperta

Oggi anniversario della Vittoria resterà aperta la farmacia Veroi posta in Corso Vittorio Emanuele la quale farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da CANEVA DI SACILE

Opere assistenziali invernali

Pieno effetto sortirono gli annunciati, interessanti discorsi che il generale comm. Cavarzerani tenne nelle frazioni di Stevenà e Sarone, intorno all'assistenza invernale pro bisognosi e disoccupati. La raccolta delle oblazioni, degli alimenti ed indumenti sta per chiudersi con soddisfacenti risultati.

Cena d'addio

Sabato sera, nella sala del Dopolavoro, venne offerta, da una trentina di cittadini, al maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Antonio Saba (destinato alla Stazione di Codogné) una cena di addio, nella quale regnarono sovrani la gaiezza e il buon umore. Con parole espressive e cordiali porse il saluto il Podestà cav. Zanotti, seguito dal Segretario rag. Pegolo che rilevò, bellamente, le doti del festeggiato e, quindi, coi brindisi del dott. Marin e del sig. Carli si chiuse la brillante serata. Al bravo maresciallo che, per la diligenza del suo servizio ed il tatto con cui esercitò le sue funzioni, seppe cattivarsi la simpatia dei Canavesi, vada l'augurio più fervido.

Da SPILIMBERGO

Pro assistenza invernale

Il Comitato Pro Assistenza Invernale lavora alacremente nelle raccolte a favore delle classi disagiate che risentono più di ogni altra i disagi della veniente stagione. I Giovani Fascisti al comando dell'aiutante Bruno Marini hanno iniziato il giro nelle frazioni. Siamo sicuri che anche in questa provvida iniziativa Spilimbergo tutta risponderà con entusiasmo all'appello del Comitato.

Commemorazione della Vittoria

Oggi 4 novembre XIII anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto, per iniziativa delle Associazioni Combattentistiche e del Fascio, alle ore 9 nel cortile delle Scuole Elementari si formerà il corteo che si recherà al Parco della Rimembranza ove sarà fatto lo appello degli Eroi scomparsi. Alle 10 seguirà nel monumentale Duomo una Messa solenne. Il Podestà delegato cav. avv. Marco Maria ha diramato alla cittadinanza un manifesto rievocante la epica data.

Concerto pro Duomo

Come abbiamo annunciato, stasera, alle ore 21, nell'antica Chiesa dei Frati si svolgerà un grande concerto vocale - strumentale con il concorso di ottimi elementi di Pordenone e di Tricesimo. Siederà al piano la gentile prof. Wilma Manara.

Da TORSA

Inaugurazione del monumento

Anche Torsa, quando con la Vittoria delle armi, la grande guerra ebbe termine, ideò di eternare in un monumento la grandiosa gesta e i suoi Figli caduti.

Dopo alterne vicende, che han durato dieci anni, il Comitato attuale, interprete dei desideri della popolazione, decise che il monumento in onore dei Caduti in guerra dovesse sorgere sulla facciata della Chiesa.

In pochi mesi il complesso dei lavori è stato portato a termine. Il giorno 8 novembre con l'intervento di cospicue autorità civili e militari, Torsa dedicherà con solenne rito ai suoi Caduti in guerra un monumento sulla facciata della Chiesa parrocchiale, cui han posto mano due insigni artisti, compiendo concordi opera nobile e significativa.

Architetto è stato il prof. Santi di Gonars, il quale ha creato un'opera d'arte dalle linee sobrie e ispirata all'ideale altissimo di Patria e Religione; opera d'arte, che, se doveva onorare i caduti ed esaltare la Vittoria, nata dal loro sacrificio, doveva intonarsi con giuste proporzioni a un Tempio, sacro ai riti della Religione.

Questo impegno l'artista l'ha assolto felicemente, informando all'idea dell'intimità di rapporti tra Patria e Religione, tra Vittoria e Fede la sua concezione architettonica.

La vecchia facciata è stata restaurata con lavori di stuccatura e rifacimento del cornicione e dello zoccolo; al posto del finestrone centrale, che è stato murato, è disegnata una Croce, che serve di sfondo alla statua; i gradini di accesso alla Chiesa rifatti e ampliati.

Al centro e sporgente dalla facciata è l'Angelo che poggia su di uno zoccolo di pietra dura levigata d'Istria.

L'Angelo, scolpito dal Morandi in pietra dura di Vicenza, in atto di offrire con reverenza una corona di alloro agli spiriti magni dei prodi, quasi pietosamente a dolersi dell'eroico olocausto e insieme ad esaltarne le gesta, è una composizione d'una purezza meravigliosa, che si riallaccia alle pure fonti della iconografia cristiana e davanti a cui, insieme all'orgoglio che si prova per la Vittoria che i nostri morti hanno contribuito a darci e ammoniscono di custodire, si sente prepotente il bisogno di elevare l'anima a Dio, che le nostre armi in guerra benedisse.

Ai lati due lampade votive in ferro battuto, lavoro di pregevole fattura, inesausto amore dei sopravvissuti e del popolo per coloro che giovani si immolarono per la Patria.

Sotto le due tavole di pietra di Istria recano incisi i gloriosi nomi dei 33 Fanti che parlano alla nostra anima a ricordarle da quanto dolore e da quale martirio è sorta la rendenzione e l'unità della Patria, ad additarle la grande via dell'amore, santificato dal sacrificio e il dovere che ogni Italiano deve compiere per rendere la Patria più grande e più forte.

La popolazione di Torsa deve coronare i suoi sacrifici ed esaudire i suoi voti decennali da una opera d'arte che in sintesi felice fonde la Patria e la Religione.

***

L'inaugurazione avverrà oggi ed il programma è così fissato:

Ore 14: Ricevimento delle autorità sul piazzale delle Scuole — Ore 14,15: formazione del corteo — 14,30 inaugurazione del Monumento — 15,30: ricevimento in casa del Parroco.

Da TRAMONTI DI SOPRA

Funebri Crozzoli

(rit.) Imponentissimi sono riusciti i funerali del compianto Michele Crozzoli, impresario, morto dopo una lunga e penosissima malattia che l'aveva strappato, ancor sette anni fa, alla sua vasta ed importante azienda.

Fortissimo impresario dell'anteguerra egli seppe conquistare la fiducia d'uomini eminenti che gli dettero lavori importanti e che portavano lavoro e ricchezza alla popolazione della vallata, della quale egli ebbe sempre ad occuparsi per farla migliorare.

Dopo la guerra, fu preso anche lui dall'onda d'entusiasmo e portato dal fascismo: s'iscrisse fra i primi e fu il più grande finanziatore del Fascio, che a lui sempre si rivolgeva e mai invano.

Prima che la sua salma fosse tumulata parlò il sig. Giacomo Pradolin, che ne esaltò l'opera da lui svolta come industriale, come lavoratore, come fascista e come Giudice conciliatore.

Alla famiglia che nuovamente viene colpita nell'affetto più caro vadano le più sentite condoglianze.

Onorare beneficando

Sono pervenute, al vice Presidente del Comitato Assistenza invernale ai disoccupati, le seguenti somme per onorare la memoria del compianto Michele Crozzoli:

L. 100 dal prof. comm. Marino Graziussi di Roma — L. 100 dal rag. Piero Facchin di Venezia — L. 100 dal sig. Pietro Avon, segretario comunale di Meduno.

Da CASTELNUOVO del Friuli

Il monumento ai Caduti

Oggi alle ore 10 alla presenza di tutte le autorità della zona sarà inaugurato il Monumento ai Caduti eretto nei pressi del Castello.

Presterà servizio la Banda di Spilimbergo.

Da S. Daniele

La commemorazione dei defunti

Per la ricorrenza del giorno dei morti sono stati celebrati solenni riti ed uffici funebri alla nostra Cattedrale con la partecipazione di gran folla di fedeli.

Tutto il popolo in religioso raccoglimento si è recato in devoto pellegrinaggio al cimitero per deporre fiori ed accendere tremule lampade votive sulle tombe dei cari scomparsi.

Un gruppo di artiglieri si è recato a deporre un fascio di crisantemi legati da un bel nastro giallo — simbolo della nobile e forte arma — sulla tomba dell'eroico caduto in guerra Guido Narduzzi, al nome del quale sarà solennemente battezzata questa sezione mandamentale di artiglieri il giorno 15 p. v.

Adunata dei fascisti

Oggi alle ore 9.30 precise tutti i fascisti e giovani fascisti, i primi in camicia nera con decorazioni ed i secondi in regolare uniforme, dovranno radunarsi alla sede del Fascio per partecipare alla manifestazione dell'Annuale della Vittoria.

Adunata delle forze giovanili

Gli avanguardisti, i balilla, le giovani e piccole italiane, in regolare uniforme, dovranno radunarsi alle sedi dei rispettivi comandi alle ore 9 precise di oggi per partecipare alla festa della Vittoria.

L'annuale della Vittoria

Ricorrendo oggi il tredicesimo annuale della Vittoria e della liberazione, la patriottica San Daniele — che tante prove di eroismo e di nobili sacrifici dette durante la guerra mondiale — per la quale si immolarono gloriosamente ben 172 dei suoi migliori figli, celebrerà con solenne rito di fede la giornata così cara a tutti gli Italiani.

La solenne cerimonia avrà inizio alle ore 10 con un imponente corteo al quale parteciperanno tutte le organizzazioni fasciste, le associazioni combattentistiche e la cittadinanza intera. Il corteo muoverà dal viale del Colle, e, snodandosi per le vie principali, si recherà alla Piazza IV Novembre ove, dopo di aver deposto corone di fiori al monumento ai Caduti, il combattente comm. generale co. Quintino Ronchi, presidente di questa Sezione, rievocherà le gloriose giornate di Vittorio Veneto. Dopo si ricomporrà per recarsi alla storica chiesa di S. Antonio ove sarà celebrato un Te Deum.

Alle ore 15, mentre la campana del castello, l'unica risparmiata all'opera distruttrice e di vandalismo degli invasori, suonerà a festa, tutti i reduci dalla grande guerra, riuniti dallo stesso spirito di pura e sentita fratellanza che li legava nelle lunghe attese della trincea e nelle terribili ore di battaglia, festeggieranno la Vittoria del nostro eroico esercito guidato con mano forte e sicura, e con non meno valore, dal suo primo soldato Vittorio Emanuele III, Vittoria riscattata e valorizzata per opera del Fascismo e del Suo Grande artefice: Benito Mussolini.

Il Podestà ha lanciato al popolo un nobile manifesto.

Orario dei negozi

Oggi, ricorrendo la festa della Vittoria, tutti i negozi resteranno chiusi meno quelli di generi alimentari che resteranno invece aperti al pubblico fino alle ore 12.

Farmacie di turno

Oggi presterà servizio la Farmacia del dott. Zanussi in Piazza Vittorio Emanuele.

DA GEMONA

La Casa Balilla e la disoccupazione

Un problema assillante, che non dovrebbe ammettere tergiversazioni in questo incipiente periodo invernale che tutti ci preoccupa, è la Casa Balilla (il tempio delle crescenti e future generazioni) che Gemona ancora non ha ma che dovrà pur avere, mettendosi senza indugi in linea con gli altri importanti centri della Provincia che già l'hanno o che vi stanno ponendo la prima pietra in questi giorni.

Il via per la risoluzione di questo fondamentale problema del Regime, è stato dato dal prof. Lancellotti Commissario Provinciale dell'O. N. B.

Parola d'ordine: Il Friuli in ogni sobborgo deve avere la Casa Balilla, la casa del nuovo piccolo italiano.

La disoccupazione batte alle nostre porte. Quale migliore occasione, per frenarla, vi può essere di questa? Costruire l'edificio, che dovrà essere la pietra miliare della rivolta ideale mussoliniana, costituisce il sommo segno di nobiltà di un paese che si possa o si voglia vantare fascista al cento per cento.

La costruzione della Casa Balilla non può essere ritenuta, da persona che si rispetti e dal fascista che dirige le sorti di un Comune, un lavoro di ordinaria amministrazione, trattato cioè alla stregua di altri problemi comunali.

La costruzione della Casa Balilla — è ora di gridarlo bene e molto forte — è tale problema, nel decimo anno dell'Era Fascista, che non ammette neppure più discussioni, ma che richiede unione di animi, forze di volontà. Tutti debbono unirsi — dal primo cittadino all'ultimo — perchè questo progetto diventi una di quelle tipiche realtà che contrassegneranno — come le antiche opere romane — eternamente il volto della Rivoluzione Fascista.

Facciamo, dunque, la Casa, il luogo di ritrovo, per i nostri Balilla, dove essi trascorreranno le migliori ore della giornata impiegandole nella preparazione dello spirito, nel rinvigorimento del corpo, nelle occupazioni intellettuali ricreative e in tutto ciò che servirà a fare di essi il perfetto, completo, nuovo cittadino italiano, stagliato in una fusione di fede, di Patria, di Religione, e dall'animo vibrante in un solo palpito di fede con la Nazione, tesa a grandi destini.

Quale maggiore opera assistenziale ai nostri operai? Dare ad essi alcune ore giornaliere di occupazione e preparare ai loro figliuoli la nuova Casa? La Casa che essi tutti sognano così: un bello spiazzo per i loro giuochi e per il loro addestramento fisico, una comoda sala per le riunioni e per le istruzioni da piccoli soldati, una stanza da biblioteca per il raccoglimento intellettuale, il bagno per le abluzioni, l'ambulatorio per le visite mediche? Quale più nobile, più necessario, imponente problema cittadino di questo?

Quale non sarà la gratitudine che si riverserà sulle Camicie Nere da parte di ogni padre di famiglia?

Riconoscenza per non avere loro fatto mancare il pane in un momento critico come questo e per avere creato un ricovero di gioia ai loro bimbi che tutti ormai sono passati in consegna all'Opera Nazionale Balilla, che di essi ne dovrà rispondere in ogni contingenza sia lieta sia triste?

In questo ordine di idee è decisamente entrato il direttorio del Fascio che darà tutto il suo incondizionato appoggio politico al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, perchè la Casa Balilla diventi anche per Gemona — in tempo brevissimo — una realtà, benefattrice dei nostri piccoli.

Questo, in sintesi, il motivo per cui sabato scorso si sono riuniti il Segretario Politico sig. Ugo Armellini, il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. dottor Attilio Antonelli, il V. Presidente prof. Amilcare Zumino, il Comandante della Legione Avanguardisti Centurione dott. Ulrico Fontanelli, il Comandante della Legione Balilla, l'ing. cav. Renato Raffaelli, il quale fascisticamente s'è offerto di preparare e donare il progetto della Casa Balilla, la Camicia Nera cav. Giuseppe Stroili, Podestà del Com., che aggiungerà alle altre anche questa benemerenza di donare un tratto di terreno comunale per l'attuazione dell'urgente problema; urgente perchè deve riparare ai danni della disoccupazione e urgente perchè i nostri figli, che crescono nel clima storico del Fascismo, debbono essere assistiti ed educati, plasmati secondo i postulati della nuova religione della Patria.

S. E. il Prefetto Chiesa, il Comandante on. Barenghi Commissario Prov. del PNF, il Commissario Provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti, che prendono tanta viva parte ai problemi del Friuli e che in essi vi mettono tanto cuore, che sono così solleciti di suggerimenti e di incoraggiamenti, daranno tutto il loro appoggio alla nuova opera che Gemona, non ultima, dovrà varare come affermazione fascista e come tangibile opera di fede nel Duce e nel Fascismo.

ADRIANO MORGANTE

Da PAGNACCO

Per il 4 Novembre

Combattenti e popolo, anche quest'anno, come tradizione, festeggieranno degnamente la data gloriosa dell'armistizio.

A tal uopo la locale Sezione Combattenti ha deliberato per oggi il seguente programma.

Ore 14.30 adunata di tutti i combattenti nella sede e partenza per la frazione di Plaino, ove sarà deposta una corona di alloro sulla lapide a ricordo dei quei caduti.

Ore 15.30 partenza per Zampis, deponendo pure una corona al Monumento - Ricordo dei Caduti di quella frazione.

Ore 16.30: partenza da Zampis.

Ore 17.30: Te Deum alla Chiesa Parrocchiale di Pagnacco.

Ore 18: Corteo al Monumento ai Caduti del Comune di Pagnacco, ove saranno deposte due corone di alloro; una al Monumento, e l'altra alla Lapide Ricordo dei Martiri del Risorgimento.

Nella serata saranno illuminate tutte le abitazioni, e le ville poste sulle colline.

Ore 18.40: Distribuzione del rancio ai Combattenti.

La brava banda di Plaino, gentilmente offertasi, presterà servizio durante tutto il tempo delle cerimonie.

Per l'assistenza invernale

La signorina Giovanna Piani, per onorare la memoria del compianto sig. Domenico Mattioni, padre del rag. Cesare Mattioni segretario della Pia Casa di Ricovero di Udine, ha versato al Comitato comunale di assistenza invernale L. 25.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Da S. Vito al Tagliamento

La celebrazione della Vittoria

Oggi mercoledì, nella ricorrenza della festa della Vittoria, tutte le organizzazioni ed associazioni cittadine, si raduneranno sul piazzale della Stazione alle ore 9,25 da dove muoverà il corteo il quale si porterà ad apporre una corona d'alloro sulla targa recante lo storico Bollettino della Vittoria, situata nella Torre Raimonda.

Alle ore 10 sarà celebrata la Messa del Combattente nella Chiesa Arcidiaconale Prelatizia.

Oltre all'intervento di autorità e rappresentanze sarà pure presente la Banda del Dopolavoro.

Orario dei negozi

Oggi gli uffici pubblici ed i negozi in genere effettueranno l'orario festivo.

Agli iscritti ai Sindacati

Il Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti Industria e Commercio, invita tutti gli iscritti ai Sindacati delle varie categorie, ad intervenire numerosi alla cerimonia della celebrazione della Vittoria.

L'adunata è fissata per le ore 9 sul Piazzale della Stazione ferroviaria.

Via Roma

In occasione della celebrazione della Marcia su Roma, con semplicità, è stato sostituito il nome della Via XXVI Luglio con «Via Roma» e ciò in obbedienza alle recenti disposizioni Governative.

Voci del pubblico

Continuano le lagnanze a proposito dell'orologio pubblico che... marcia per suo conto. Sarebbe necessario un provvedimento di chi di competenza onde evitare questo inconveniente abbastanza sentito.

***

Altri reclami di chi viaggia si ripetono, e giustamente, per lo stato di vero abbandono ed impraticabilità in cui è tenuta la strada che dal bivio Casa Bianca mette al sottopassaggio per il Ponte della Delizia.

Si potrebbe cercare la sistemazione di questa strada, abbinando i lavori che prestissimo si svolgeranno per quella nazionale.

Farmacia di turno

Oggi rimane aperta per servizio al pubblico, la farmacia del dott. Gino Beggiato.

Per furto

Furono denunciati per furto di granoturco, in danno dell'Amministrazione nob. Zuccheri, certi Olivo e Vito Rossit, di S. Vito.

Inosservanza alla legge sul collocamento

Giovanni Della Rosa, Giovanni Milanese, Giovanni Pizzinato, Isidoro Valin, Guerrino Valin, Pietro Lovisa, Antonio Santin e Antonio Martin tutti di Chions, furono denunciati all'Autorità Giudiziaria per inosservanza alla legge sul collocamento di operai.

Da CIVIDALE

Borse di studio Gabrio Gabrici

Nel primo anniversario del decesso del compianto Segretario Politico Gabrio Gabrici, la madre co. Teresita Gabrici de Puppi ha versato, al Podestà dott. cav. Giuseppe Sandrini la somma di L. 300 per la borsa di studio intitolata al defunto Gabrio Gabrici. Nella medesima circostanza e per il medesimo scopo il cugino comm. dott. Leo Gabrici e consorte co. Margherita Gabrici Mels Colloredo hanno versato la somma di L. 300.

La giornata dei defunti

Le due giornate del 1 e 2 novembre, favorite anche dal bel tempo, hanno fatto sì che la popolazione tutta in pellegrinaggio si recasse al Camposanto per recitare una prece ai poveri defunti. Giornate di dolorosi ricordi che si inacerbiscono specialmente per le tombe recenti. Tutti hanno adornato di fiori le tombe dei propri cari, nè sono stati dimenticati i più umili, i più ignoti, che pur loro hanno avuto un fiore deposto da pie persone.

Il Podestà cav. avv. Sandrini ha fatto deporre una corona di fiori nel reparto militare, omaggio del Comune ai morti in guerra, ed altra corona nel reparto civile ai benemeriti del Comune.

In tutte le Chiese parrocchiali sono state celebrate delle solenni funzioni in suffragio dei defunti.

Da POZZUOLO

Nel Gruppo Alpini

Domenica sera l'assemblea del Gruppo Alpino «Brunisso Corrado» di Pozzuolo del Friuli, ha deliberato di inaugurare il proprio gagliardetto, gentilmente donato da signorine del paese, domenica 15 c. m.

Il programma della cerimonia sarà comunicato in seguito. Pertanto i capi gruppo sono pregati di svolgere un'opera proficua di propaganda affinchè intervengano compatti tutti gli Alpini iscritti al proprio Gruppo, a dimostrare per l'ennesima volta come gli Alpini e gli Artiglieri da Montagna, già così meravigliosamente compatti in guerra, sono pure ammirevoli per il loro cameratismo in pace.

La quota per la partecipazione al rancio sociale è di lire 6. Per quelli che intendessero prendervi parte i Capi Gruppo devono darne comunicazione al sig. Giuseppe Gori, con elenco nominativo, entro il giorno 10 c. m.

Ai Gruppi della Sezione di Udine è stata inviata apposita circolare.

Da PONTEBBA

Conferenza pro assistenza invernale

L'altro ieri nel locale del Teatro comunale, davanti a numeroso pubblico, fra cui rappresentanze di associazioni, istituti, uffici statali e tutte le autorità civili e militari, il prof. Fiori, delegato del Comitato Pro Assistenza Invernale tenne una chiara conferenza di propaganda per la raccolta di offerte a favore della assistenza invernale.

Da MALBORGHETTO

Inaugurazione del ponte a S. Caterina

Lungo la Via Nazionale, e precisamente nei pressi di S. Caterina, è stato solennemente inaugurato il ponte in muratura sul Fella. L'importante manufatto che è costato oltre 500.000 lire, viene giustamente a soddisfare le esigenze di questa strada internazionale sostituendo un vecchio ponte di legno assolutamente inadatto al grande traffico di un'arteria di prim'ordine.

La cerimonia, riuscì veramente suggestiva per la semplicità con cui venne svolta.

Alle ore 10 precise, tutte le organizzazioni locali, balilla, giovani e piccole italiane, avanguardisti e fascisti, con tutte le autorità locali e rappresentanze di associazioni, scolaresche e reparti di R. Guardie di Finanza, RR. CC., e M. V. S. N. in lungo corteo, preceduto dall'ottima banda dei Pompieri locali, si portarono sul Ponte, convenientemente addobbato ed imbandierato. Quivi erano convenuti anche vari funzionari dell'A.A.S.S. Fra i presenti notavansi: il Podestà sig. Kovatsch, l'ing. Coletti per l'ufficio A.A.S.S. di Udine, il Segretario politico sig. Revelant, il cav. Guido Mizzon da Vicenza titolare dell'Impresa costruttrice, il rag. Luciano Linussio segretario comunale e presidente dell'O. N. B. ed altri.

Alle 10.30 ebbe luogo il rituale taglio del nastro tricolore mentre la banda suonava i fatidici inni della Patria.

Il sig. Revelant tenne quindi un vibrante discorso, commemorando la storica data.

Indi il corteo si ricompose e fece ritorno al capoluogo dove nel Piazzale del Municipio da parte del rag. Linussio, vennero consegnati i gradi di Caposquadra ai Balilla. Nell'occasione il rag. Linussio presidente dell'O. N. B. con calde parole di fede fascista, illustrò ai piccoli nuovi comandanti, i doveri che a loro derivano dalla nuova qualità, di Balilla esemplari.

Dopo di che, le scolaresche cantarono vari inni patriottici, e reso il saluto alla bandiera, la bella festa ebbe termine.

Da RESIA

Apertura scuola di disegno professionale

Col primo novembre, hanno avuto inizio le lezioni alla locale Scuola Professionale, sistemata per il corrente anno scolastico con tre corsi serali ed uno di perfezionamento.

Si sono iscritti una quarantina di giovani apprendisti. L'altro giorno s'è riunita la Giunta di Vigilanza, per trattare diversi argomenti; intervenne alla seduta l'arch. prof. Measso dell'Ufficio Provinciale di Udine.

Attività Comitato disoccupati

Continua indefessamente l'opera benefica del Comitato per la propaganda e raccolta dei mezzi atti a lenire la disoccupazione invernale. Anche i Sacerdoti del Comune collaborano attivamente per la buona riuscita di tale opera filantropica.

Costruzione di caserme

E' stata appresa dalla popolazione di Villa Vicentina con vivo piacere la notizia della prossima costruzione di caserme militari per uso deposito-magazzini. La spesa importa circa L. 700 mila. Questo provvedimento lenirà in parte la disoccupazione.

Da AQUILEIA

L'addobbo della stazione

In occasione delle cerimonie celebrative dei Militi Ignoti anche la nostra stazione ferroviaria, per interessamento del Podestà e del capostazione sig. Veneri Alessandro era stata convenientemente e decorosamente addobbata con lauri, vasi di fiori, stemmi floreali sabaudi e littoriali ed altro materiale d'abbellimento. L'addobbo in parola è assai piaciuto ai viaggiatori che sono scesi in questi giorni alla nostra stazione.

Durante la giornata del 1 novembre si ebbero due treni speciali in arrivo e in partenza, forniti dal concentramento di Cervignano. I viaggiatori, formati quasi esclusivamente da organizzazioni combattentistiche, furono nella giornata predetta circa 1500.

Lodevoli iniziative dell'O. N. B.

Col giorno 9 corrente nel capoluogo, a cura della presidenza comunale dell'O.N.B. verranno iniziati quattro corsi di ricamo, economia domestica ed altri pratici insegnamenti. Ai corsi in parola, che saranno tenuti gratuitamente dalle bravi insegnanti di queste scuole, potranno iscriversi le piccole e le giovani italiane.

Plaudiamo alla bella ed utile iniziativa, augurandoci che le famiglie approfittino delle agevolazioni offerte alle giovanette con procurare numerose iscrizioni e col fare la massima propaganda anche per una regolare frequenza.

Da OSOPPO

Visita del prof. Lancellotti

Sabato mattina è giunto ad Osoppo, accompagnato dai signori rag. Fannel e prof. Apicella, il Commissario straordinario dell'O. N. B. prof. Lancellotti. Erano a riceverlo il segretario politico console cav. Liuzzi, il Podestà cav. Faleschini, il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. Giovanni Faleschini, il cap. Bonomi; il Presidente della Scuola di disegno Valerio Pellegrini, il comandante dei Balilla C. M. Giovanni Valerio ed altri. Il prof. Lancellotti è venuto ad Osoppo per vedere dove dovrà sorgere la Casa dei Balilla e per prendere visione del progetto relativo. Il prof. Lancellotti ha preso pure atto con molto compiacimento della situazione della Centuria Balilla di Osoppo che raccoglie quasi tutti gli alunni delle nostre scuole. I visitatori hanno pure fatto un sopraluogo alla Colonia Elioterapica «Principessa di Piemonte».

Per il 4 Novembre

Le Sezioni Madri e Vedove dei Caduti, dei Combattenti e Mutilati hanno per il giorno della Vittoria hanno fissato il seguente programma:

Ore 8.30: adunata sul piazzale delle scuole — Ore 9: partenza del Corteo verso la Chiesa parrocchiale — Ore 9.30: funzione religiosa in suffragio dei nostri Caduti e lettura del Bollettino della Vittoria.

Per i defunti

Com'è tradizione, la notte dei Morti le sepolture sono state illuminate. Ieri, alle ore 10, nella cappella del cimitero con l'intervento delle autorità civili e militari e della truppa, fu celebrata una Messa in suffragio dei Caduti.

Morto all'estero

A pochi giorni di distanza dalla morte dell'emigrante osoppano Girolamo De Simon fu Domenico decesso a Mendoza (Argentina) è giunta la dolorosa notizia che a San Malò in Francia è morto Giov. Battista Fabris fu Leonardo di anni 49. Alla vecchia madre Anna Rizzi, alla vedova, ai figli, condoglianze.

Da PERCOTTO

Il Circolo agricolo ricostituito

Il Circolo Agricolo di Pavia di Udine con sede in Percoto che aveva funzionato regolarmente fino al 1921, per varie ragioni aveva sospeso la sua attività.

La locale Sezione Combattenti, che ha sempre diligentemente curati gli interessi degli agricoltori, con l'interessamento e appoggio del Podestà, si è fatta promotrice della ricostituzione del nuovo circolo, allo scopo di giovare maggiormente agli associati attraverso un Ente economico di carattere agricolo.

Postasi pertanto a contatto con l'Ufficio provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione a mezzo di questo riuscì a rintracciare gli elementi di carattere amministrativo e legale. In seguito a ciò venne convocata un'assemblea straordinaria di tutti i soci del Circolo, assemblea che si è svolta sabato sera u. s.

Ad essa parteciparono oltrechè una cinquantina di soci, l'ing. Faleschini ed il dott. Cautero dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Il Segretario prov. dell'E. N. C. dopo aver illustrato ai presenti la situazione economica del Circolo, rilevò che ai soci restavano aperte due vie:

1) far funzionare il Circolo in forma autonoma con proprio Consiglio d'Amministrazione;

2) preparare il terreno e tutti gli elementi per aggregare lo stesso Circolo ad una istituzione similare già esistente nel Comune.

A questo scopo occorreva in ogni caso dare al Circolo Agricolo una legale rappresentanza e perciò i soci venivano invitati a nominarsi a nome dello Statuto Sociale un Consiglio di Amministrazione, col compito di esaminare il da farsi e presentare delle proposte concrete alla prossima assemblea. Così fu deciso.

Furono eletti consiglieri d'amministrazione i signori: Omenetti Cesare — Luigi Bulfone — Cesare Simonetti — Ippolito Fabris — Callisto Pittia — Antonio Nonino — Vito Beltrame.

A Sindaci furono eletti i signori dott. Mario Soldà — Sante Forte — Giuseppe Dentesani.

Da VISCO

Fascio femminile

Nel giorno fatidico della Marcia su Roma il neo-costituito Fascio Femminile ha tenuto un'assemblea straordinaria, presenti tutte le iscritte. La segretaria signorina M. Pertout, accennato ai compiti che la provvida istituzione si prefigge ed alle mete da raggiungere, tracciò ed illustrò un vasto programma, trovando nuove forme di vita a rendere il Fascio Femminile una necessità sentita fra la popolazione.

In fine della laboriosa seduta fu deliberato di proporre alla delegata provinciale i nominativi delle collaboratrici della Segreteria: signora Teresita Gaspardis, signorina Speranza Gratton, e signora Gina Pontel quale segretaria amministrativa.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

FASCIO

Nomina delle

Il console

Cassa

CRONACA CITTADINA

FASCIO DI UDINE

Nomina delle Consulte Rionali

Avuto il benestare dal Commissario Federale on. Comandante Mario Barenghi, nomino membri delle Consulte dei Gruppi Rionali - seguenti camerati:

Per il I.o Gruppo Rionale «Pio Pischiuta»: Cosano Annibale, Linda Bonifacio, Menazzi rag. Venceslao, Valentinis co. Giuseppe, Roggia Attilio.

Per il IIo. Gruppo Rionale «Arturo Salvato»: Amato cav. Vincenzo, Cautero Gildo, Del Fabbro Francesco, Picilli Agostino, Rumignani rag. Pietro.

Per il III.o Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame»: Bernardis rag. Giuseppe Dorigo Mario, Gamberini Nino, Gaudio Achille, Olivo Gilberto.

Per il IV.o Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini»: Manerba Ermes, Anzil Luigi, Fedi rag. Fabio, Soligo Riccardo Tosoni Giovanni.

Il Vice Segretario Politico
Dott. FEDERICO CANTARUTTI

Il console generale Piazza

ispeziona i premilitari

Domenica scorsa il generale cav. Ottavio Piazza comandante il XIII Gruppo Legioni, accompagnato dal Console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55 Legione e dal capo manipolo Pasini ha ispezionato i corsi premilitari di Magnano in Riviera, Gemona, Venzone, Tolmezzo e Villa Santina, visitando inoltre le armerie dei reparti aventi sede nelle predette località.

Il generale Piazza dopo avere assistito alle istruzioni impartite dagli ufficiali addetti alla premilitare, ha parlato agli allievi esponendo loro chiaramente la necessità dell'istruzione premilitare, mettendone in risalto i vantaggi e gli scopi e ricordando le sanzioni applicabili agli allievi renitenti.

Il comandante del Gruppo, ha inoltre tenuto rapporto agli ufficiali della premilitare, dando loro precise direttive circa la disciplina ed il programma di istruzione.

[illegible] Villa Santina [illegible] Piazza accompagnato dal podestà Centurione cav. Oviedo Fabbro, valoroso comandante della Sezione A. N. A. Carnica, ha visitato la sede del P. N. F., le Scuole e la palestra dell'O. N. B.

Cassa nazionale malattia

addetti al commercio

Ai datori di lavoro

A tutti i datori di lavoro del Commercio iscritti alla Cassa Malattie si ricorda l'obbligo che essi hanno di consegnare subito non appena ricevuti, i libretti personali della Cassa ai loro dipendenti ad evitare la responsabilità delle eventuali pratiche di malattia, responsabilità che compete ai prestatori d'opera interessati.

Ai datori di lavoro si ricorda l'obbligo che essi hanno di essere in ogni momento al corrente col pagamento dei contributi che a norma di Statuto deve essere anticipato: la Cassa non prende in sovvenzione i dipendenti ammalati di ditte morose anche se successivamente esse si mettano al corrente e in tal caso paga le indennità la ditta stessa perchè morosa.

Si avvertono tutte le ditte morose per abitudine o noncuranza che esse saranno denunziate allo Ispettorato Corporativo.

I datori di lavoro devono comunicare all'Ufficio della Cassa immediatamente ogni variazione di stipendio, ogni licenziamento ed ogni nuova assunzione appena sia fatta, per avere il giusto conguaglio dei contributi.

I proprietari di alberghi devono inviare entro il 5 di ogni mese le distinte di retribuzione del mese precedente ed entro il giorno 8 devono essere versati i relativi contributi.

Ai lavoratori di commercio

Ai prestatori d'opera del Commercio iscritti alla Cassa Malattie si ricorda che essi devono essere sempre in possesso del proprio libretto personale; ad essi spetta la responsabilità della regolare condotta della pratica di malattia con l'ufficio. Essi appena caduti ammalati devono darne avviso alla Cassa con lettera raccomandata con i moduli che si trovano nel libretto personale di cui uno deve essere compilato dal medico curante: la denunzia deve essere fatta immediatamente quando si tratti di assoluta incapacità al lavoro perchè ogni giorno di ritardo è un giorno di sovvenzione perduto perchè la Cassa prende in considerazione solo dalla data di partenza sul timbro postale.

Quando un ammalato delega qualcuno a ritirare denaro per suo conto, deve scrivere nella delega il nome e cognome del delegato e questo presentandosi allo Ufficio deve mostrare la carta di identità.

Le quietanze per somme ricevute devono sempre essere firmate col nome e cognome per esteso. Le ricette originali le fatture di spese mediche e farmaceutiche devono sempre essere saldate dall'assicurato e presentate per il rimborso con la regolare quietanza: esse devono essere presentate insieme al certificato di guarigione possibilmente o subito dopo.

Per l'assistenza invernale

L'offerta di un altro pensionato comunale

Il cav. uff. Pietro Blasoni, pensionato comunale, seguendo il nobile atto del collega sig. Angelo Del Negro, ha autorizzato il Podestà a far trattenere una giornata di pensione a favore delle opere assistenziali.

I funzionari e i dipendenti del Consorzio Ledra Tagliamento

I funzionari ed i dipendenti del Consorzio Ledra Tagliamento si sono assunti di versare sei mensilità di lire 150 cadauna, da novembre a tutto marzo, a favore delle opere di assistenza invernale (Comitato del Comune di Udine).

Nobile atto pro disoccupati

Il cav. Guglielmo Raetz Consigliere Delegato della Filatura Makò, in occasione della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del Segretario, gli fece pervenire una lettera di congratulazioni con allegato un'assegno di lire 3000, acciochè voglia utilizzarlo a favore del fondo assistenza operai disoccupati come suo contributo personale.

Giusto il desiderio espresso dal l'oblatore la somma ricevuta venne versata in parte, e cioè lire 2000 all'Ente Assistenziale costituito dalla Federazione del P. N. F. e in parte, cioè lire 1000 alla Congregazione di Carità per l'acquisto di buoni di minestre e pane della Cucina Popolare Comunale di Udine, come aiuto immediato agli operai disoccupati e bisognosi.

La celebrazione della Vittoria

nel tredicesimo annuale

Udine, già capitale della guerra, celebra anche quest'anno con immutato fervore l'anniversario della Vittoria e della liberazione.

La celebrazione, organizzata dalla Federazione combattenti, in accordo con la Federazione del P.N.F., si svolge col seguente programma:

La manifestazione

Ore 9: Adunata delle Associazioni e rappresentanze ai vari centri di concentramento.

Ore 9.30: Riunione al Parco della Rimembranza.

Ore 10: Arrivo delle Autorità e messa al campo in suffragio dei Caduti.

Ore 10.30: Inizio del corteo col seguente itinerario: Parco della Rimembranza — Viale della Vittoria — Piazza Umberto I° — Via Manin — Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 11,30: Deposizione della corona al Pantheon dei Caduti. — Canto dell'«Inno al Piave» e di «Giovinezza» da parte delle scolaresche delle scuole elementari.

Subito dopo le Autorità saliranno alle sale della Loggia Comunale per il saluto agli Ufficiali in congedo che ivi si troveranno riuniti.

Quindi l'Associazione Volontari di Guerra consegnerà alle famiglie dei Volontari Caduti in guerra, alle famiglie dei Caduti fascisti, ai reduci delle patrie battaglie e alle dame della Croce Rossa decorata al valore, la tessera d'onore dell'Associazione.

Luoghi di adunata

Le autorità dovranno trovarsi al Parco della Rimembranza per le ore 10.

Per le ore 9,30 al Parco della Rimembranza si troveranno: Milizia — Rappresentanza Militare — Bandiere del Comune e della Provincia — Banda Presidiaria.

Per le ore 9,30 in Piazza Umberto I si troveranno: Fasci Giovanili di Combattimento — Organizzazioni giovanili — Associazioni combattentistiche e d'Arma — Associazioni varie — Scuole e Collegi.

Alle ore 9.30 in via Prefettura si riuniranno il Fascio di Udine, i Sindacati e il Dopolavoro.

Alle 9.45 precise l'ammassamento al Parco della Rimembranza deve essere compiuto.

L'ordine del corteo

Il corteo avrà il seguente ordine:

Vigili e Pompieri — Banda del Fascio Giovanile — Fasci Giovanili di combattimento — Giovani e Piccole Italiane — Balilla — Avanguardisti — Premilitari — Banda di Colugna — Bandiere del Comune e della Provincia — Milizia — Autorità civili e militari — Fasci femminili — Fasci maschili — Banda Presidiaria — Madri e Vedove dei Caduti fascisti — Mutilati — Volontari di guerra — Arditi di guerra — Combattenti — Associazioni d'Arma — Associazioni patriottiche — Dopolavoro — Sindacati — Scuole — Collegi — Associazioni Culturali — Associazioni professionali e di mestiere.

Un Te Deum

Stamane nella Metropolitana, S. E. l'Arcivescovo officierà una solenne funzione di ringraziamento, alla quale interverranno i parroci urbani, i canonici del Capitolo Metropolitano, le autorità ed il popolo.

Alle Cravatte Rosse

La presidenza dell'Associazione Cravatte Rosse in congedo comunica:

I soci della Associazione sono pregati di trovarsi stamane, nella occasione del tredicesimo anniversario della Vittoria presso la Sede Sociale per accompagnare la bandiera che parteciperà al corteo.

Adunata alle ore 9,15 precise in piazza Vittorio Emanuele. Cravatta Rossa e decorazioni.

Il concerto della Banda Presidiaria

La banda presidiaria del Corpo d'Armata svolgerà oggi il seguente programma musicale in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 17 alle 19:

1. E. A. Mario: a) La leggenda del Piave; b) Soldato Ignoto (Libera trascrizione di C. Perotti). — 2. Bellini: Norma, sinfonia. — 3. Mascagni: Cavalleria Rusticana; introduzione brindisi e finale. — 4. Mussargsky: Boris Godunoff fantasia. — 5. A. Bianco: Inno al Fante d'Italia (libera trascrizione di G. Roccaforte).

Gloriose rievocazioni

del 4 Novembre 1918

«Fiamme Cremisi» il numero unico che oggi è pubblicato dalla Sezione udinese dell'Associazione Bersaglieri, reca, tra gli altri, il seguente scritto del valoroso tenente colonnello cav. Giorgio Ciampaglia, comandante il primo Reggimento Bersaglieri e che siamo lieti di pubblicare:

«4 Novembre 1918!». Sintesi di puro eroismo, coronato di gloria materiata di sacrificio e di valore di volontà e di ardimento: giornata di trionfo!

Avanguardie frementi d'entusiasmo, le colonne piumate — attraverso le terre già sublimate dalla passione sconfinata — venivano lanciate, senza tregua, al di là di ogni meta. Garretti d'acciaio e ruote «dal coraggio temprate» erano al disopra di ogni ardire.

E mentre la bandiera tricolore, composta dalle donne della «Fede di Roma» — Trieste — con l'amore e la fede di un'attesa sicura, veniva donata a due battaglioni del 7° e dell'11° bersaglieri, primi soldati italiani entrati nella città, Udine, la cara, la bella, la valorosa città simbolo del sacrificio, gioiva nel vivere con i fanti dell'Armata Invitta, con i bersaglieri del 6° reggimento la sua giornata più radiosa.

Andavano i forti Udinesi, ebbri di una contentezza squisita, per le loro vie irrorate dalla luce di tanti gloriosi ricordi, come per dimenticare ogni tormento, fieri dall'aver sofferto per godere di una gioia così pura.

E, intanto, nella piana udinese, ancora profumata dal sorriso spensierato dei trinceristi in meritato riposo, i bersaglieri del 12° per Campoformido; del 2° oltre Codroipo; del 3° per Castions di Strada; del 13° per Varmo e Rivignano, avanzavano al canto del le più belle canzoni, mentre nella Zona della Carnia il 15° reggimento affrettava il passo verso le mete raggiunte nella Zona Pontebbana dal 1° gruppo battaglioni ciclisti (IV°, V°, XII°) con celerità impressa alle ruote dallo slancio del cuore, più che dalla possibilità delle forze umane.

Attraverso il Cadore, l'XI° battaglione ciclisti di quel Corpo di Armata d'Assalto che era tutto infiammato di cremisi, anelava alle sorgenti della Drava, la IV° brigata poteva entrare in Folgaria e la III° brigata bersaglieri era accolta trionfalmente in Mezzolombardo, con l'anima rivolta al Brennero «nostro».

Tutti gli altri reparti bersaglieri in travolgente impeto, miravano a comporre la costellazione avanzata del valore italiano.

Le ore 15 della giornata gloriosa che chiuse, con la vittoria italiana, la più grande guerra combattuta nel mondo, scoccarono mentre gli animi erano pieni di desiderio di continuare «oltre ogni confine».

Ma era destino che la parola «gloria» fosse scritta col sangue cremisi!

Mancavano pochi minuti all'armistizio: i bersaglieri dell'8° reggimento, con i cavalleggeri Aquila, che passato nella mattina il Tagliamento avevano avanzato per Artis e Fosso Torsa, sostenendo sempre aspri e sanguinosi combattimenti, urtarono contro l'ultima resistenza nemica al trivio di Paradiso.

I fanti piumati e i cavalleggeri, che sentivano — come ha cantato il Poeta Soldato — che lì era «lo sguardo della Patria», in una sublime gara di eroismo, piegarono — col valore e non per l'ora sopraggiunta — il vinto alla resa.

Paradiso! Tu ci ricordi i nomi più santi e più belli, di Coloro che «scagliarono l'anima oltre la morte, oltre il destino» come disse l'indimenticabile Condottiero dell'Invitta.

E il libro della gloria, dagli infiniti eroismi, in cui sono cantate, come leggenda, le gesta dell'Eroe — Enrico Toti — non poteva socchiudersi con una pagina migliore di dedizione infinita alla Patria, di passione sublime di animo cremisi.

Ten. colonnello
GIORGIO CIAMPAGLIA

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli,,

Pro Opere Assistenze Invernali. — Lina Amalia Petrucco L. 30.

Altre offerte

Pro Borsa Missionaria Salesiana. — Maria Flascaris in morte di Don Luigi Rossi, lire 10; Di Rè Lino in morte signora Anna Feruglio lire 15.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — La signora Pirona Morelli de Rossi in occasione della commemorazione dei defunti ha offerto lire 50.

Fiamme Cremisi

Oggi esce il numero unico «Fiamme Cremisi» pubblicato dalla Sezione Bersaglieri di Udine in occasione della celebrazione della Vittoria e per il prossimo raduno dei bersaglieri.

La pubblicazione, in sei pagine, è riuscita molto interessante.

Reca vibranti adesioni delle LL. EE. Giuriati, Gazzera, Manaresi, Liuzzi, dell'on. Comandante Mario Barenghi, dell'on. Melchiorri, dei senatori Morpurgo e Fara, del Podestà e del Vice Podestà di Udine e del generale Pirzio Biroli.

Nelle pagine centrali risalta un grande ritratto del Duce e sono riportate calorose, cordiali adesioni e saluti scritti dai comandanti dei reggimenti bersaglieri.

Le altre pagine recano interessanti notizie e scritti umoristici illustrati da riuscite caricature del camerata Bernardinis.

A «Fiamme Cremisi» porgiamo un cordiale saluto.

Un legato alla Casa di Ricovero

Con decreto prefettizio dello scorso ottobre il presidente della Casa di Ricovero è stato autorizzato ad accettare il legato di lire trentamila disposto a favore dell'Ente stesso con testamento olografo della signora Degleria Luisa fu Antonio vedova Rossi in data 28 gennaio 1931.

La marronata degli escursionisti

Domenica 8 corrente la Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. effettuerà, tempo permettendo la tradizionale marronata dovuta rinviare causa il maltempo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società (Via Aquileia, 18) ogni sera dalle 20,30 alle 21,30 e presso l'ottico Emilio Giacobbi in via Cavour e si chiuderanno venerdì 6 corrente.

La tassa di iscrizione e viaggio è fissata in lire 6.

Farmacie aperte

Oggi, 4 Novembre, le farmacie della città si chiuderanno a mezzogiorno. Nel pomeriggio presteranno servizio solamente le seguenti farmacie di turno:

Dall'Acqua in via Mercatovecchio; Pandolfi in via Cavour; Solero in via Aquileia; Cantoni in viale Principe Umberto.

Cronache brevi

— I vigili urbani hanno tratto domenica in arresto tale Giuseppe Nobile di anni 37 di Nogaredo di Prato. Egli, richiamato dai vigili perchè non teneva la destra percorrendo il viale Venezia, si rivoltò apostrofando gli agenti con male parole.

— Il ventenne Edo Feruglio passando con alcuni amici l'altro giorno dinanzi la caserma del 2.o fanteria, si avvicinò alla sentinella dell'ingresso oltraggiandola con uno sconcio gesto. Il Feruglio, un coscritto, è stato denunciato.

— I vigili hanno tratto in arresto, in via Carducci, certi Giovanni Piccinin e Lucia Bandero rispettivamente di anni 30 e 28 da Prata di Pordenone, senza fissa dimora, e denunciati per questua vessatoria.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDI' 4 NOVEMBRE

Roma - Napoli. — Ore 21: gran de concerto di musica italiana in celebrazione del tredicesimo anniversario della Vittoria.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: grande serata commemorativa del tredicesimo anniversario della Vittoria: musiche, cori e canzoni di guerra.

Daventry Nazionale. — Ore 21,15: concerto sinfonico, dalla Queen's Hall, diretto da Adrian Boult.

TRATTORIA COMUNALE

MERCOLEDI' 4. — *Mattina:* Fagioli e orzo; pasta asciutta; bracciuoline di maiale al forno; contorni.

Sera: riso e salsiccia; roastbeef; contorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3

Situazione barica: Si è approfondito il centro di bassa pressione dell'Islanda e si è esteso alle coste del mar di Norvegia quello della Manica. L'anticiclone ha spostato il suo centro sulla Russia meridionale e seguita a coprire la media Europa ed il bacino mediterraneo.

Probabilità: Le condizioni del tempo non accennano per ora a cambiamenti. Pertanto continuerà in generale il regime di venti deboli o moderati intorno greco ed il cielo sarà quasi sereno sulla Val Padana e sull'alto e medio versante Adriatico, vario sul versante Tirrenico e su quello Ionico con maggiori annuvolamenti sulla Liguria. Il mare sarà mosso. La temperatura rimarrà pressochè stazionaria.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"STEFANO,,

con Irma Gramatica e Luigi Carini

Se non temessimo il peccato della esagerazione, peccato oggi tanto più riprovevole perchè inutile e solito al resocontista teatrale, uso a decantare magnifico fino quello che è terribilmente umile, dovremmo dire che iersera lavoro ed interpretazione sono stati semplicemente superbi e che l'uno ha valso l'altro.

I successi riportati ovunque dal lavoro del Devàl ci sono apparsi giustificati e logici: al 100/100, dovremmo dire, oggi, che questa frase così stupidamente anglosassone è venuta di moda.

Ricordiamo la «causerie», il brio, il sarcasmo, l'umorismo, la malcelata battuta malinconica, di alcuni lavori dell'odierno teatro francese, e fra questi rammenteremo Topaze, terribilmente umano nella sua artificiosa estrinsecazione scenica, ma oggi dovremo confessare — e con noi sarà certamente tutto il pubblico di iersera — che Devàl, nel suo «Stefano» ha non solo corredato la sua opera di tutto questo, ma l'ha pure soffusa di una sua caratteristica originale, schietta, impagabile e vera, come le cose più semplici che ci circondano.

La situazione, il dialogo, la battuta, tutto insomma, in «Stefano» — è un gioiello. — Ricorderemo quel II atto e quello sfogo materno del I atto — che fra l'altro la Gramatica ha detto con un impeto così divinamente materno che ci ha affascinati — che soli sono sufficienti ad alzare «Stefano» al di sopra di tutti gli altri lavori del teatro di oggi.

Non spenderemo parole per lodare l'interpretazione: diremo solo che è stata superba e che il pubblico e noi siamo rimasti ammirati dell'arte di Irma Gramatica, di Luigi Carini, di Orlando Cestari — giovanissimo interprete che ci ha dato uno «Stefano» superiore ad ogni elogio come linea e come recitazione — di Cele Abba, e degli altri tutti, nelle parti di fianco.

Questa sera, in serata di gala: «Sole d'ottobre» di Sabatino Lopez. Domani, serata d'addio, con l'attesissimo «Circolo» di Maugham.

Camza.

L'esito del primo concerto alla Mostra d'Arte

Il primo concerto tenuto nelle sale dell'Esposizione d'Arte e organizzato dal m.o Ricci, fiduciario del Sindacato Musicisti ha avuto un esito veramente lusinghiero.

Le sale erano affollate da un pubblico veramente distinto, che ha manifestato ripetutamente il suo caloroso consenso agli esecutori dello scelto programma, signora Clelia Giaccone soprano, signorina Tina D'Avossa pianoforte, prof. Eligio Ciriani violino, e maestro Ricci.

Alle due gentili collaboratrici vennero offerti dai dirigenti della Esposizione due splendidi mazzi di fiori.

La serata è stata completata da alcune dichiarazioni di Candido Grassi, pittore avanguardista il quale, anche a nome dei compagni, ha voluto brevemente esporre quale sia lo spirito animatore della pattuglia avanguardista friulana, che è ormai salda e sicura di sè.

Vi è stato un contraddittorio che ha vivamente interessato i presenti e che non mancherà di dare i suoi risultati.

Alcuni pittori hanno eseguito le «rapide impressioni» promesse.

Queste verranno pubblicate sulla rivista che uscirà nella ventura settimana col titolo: «800 più 100 eguale 900».

Tra brevi giorni avrà luogo il secondo concerto.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da L. 70 a L. 280 — Pere da 70 a 200 — Fichi da 130 a 140 — Noci da 160 a 250 — Prugne da 200 a 250 — Uva da 90 a 130 — Nocciole da 400 a 500 — Aranci da 120 a 130 — Castagne da 50 a 85 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 220 a 240 — Datteri da 240 a 260 — Cicoria da 70 a 80 — Peperoni da 40 a 130 — Radici da 40 a 50 — Cipolle da 70 a 90 — Insalata da 50 a 80 — Aglio da 120 a 160 — Spinaci da 25 a 40 — Radicchio da 40 a 80 — Verze da 15 a 20 — Pomodoro da 40 a 50 — Cavoli da 45 a 50 al cento — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 30 a 70.

Polleria

(Via Zanon)

Galline: a pesa vivo da L. 5,30 a 6; a peso morto da L. 9 a 11 — Polli: da 5,80 a 6; a 10 — Tacchini: da 4,50 a 5; da 7 a 8 — Tacchine: da 5,50 a 6; da 8 a 8,50 — Oche: da 4 a 4,50; da 6 a 7 — Anitre: da 5 a 5,50; da 7 a 8 — Conigli: da 2 a 2,50; a 5 — Piccioni: da 4 a 4,50 il paio.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia Gramatica-Carini

SOLE D'OTTOBRE. — Commedia in tre atti di Sabatino Lopez. Serata di gala. Ore 21.

CINEMA IMPERO

FRA DIAVOLO. — Interpretazione di Tino Pattiera, tenore del «Metropolitan» di New York. Parlato in italiano. — Ore 14.

CINE-TEATRO CECCHINI

DINAMITE. — Un dramma nelle miniere interpretato da Conrad Nagel. Grande successo. — Ore 14.

CINEMA EDEN

TUTTO S'ACCOMODA. — Spettacolo ad effetti sonori interpretato da Stan Laurel e Oliver Hardy. — Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 5-80
Propaganda . . . 8-94
Pubblicità . . . 9-59

Cronache sportive

U.L.I.C.

Comitato di Udine

Seduta del 3 Novembre 1931-A. X

CAMPIONATO I CAT. 1931-32

Gare del 28 ottobre 1931 (ricupero). — Si omologa come segue: Tolmezzo - Ardita 3 a 1.

Gare del 1 Novembre 1931. — Si omologa come segue: Girone A: Edera - Basiliano 4 a 1; Ferrovieri - Cussignacco 1 a 0; Latisana - Rivignano 2 a 0; Pozzuolo - Cormor 1 a 0. — Girone B: Pro Feletto - Tolmezzo 4 a 0; Esperia - Ardita 1 a 0; Olimpia - Cotonificio 3 a 2.

Gara San Rocco - Itala (reclamo S. Rocco). — Visto il rapporto dell'arbitro si respinge il reclamo presentato dal S. Rocco perchè inaccoglibile in linea tecnica, si incamera la tassa e si omologa la gara come segue: Itala - S. Rocco 4 a 1.

Punizioni. — Si sospende da ogni attività il giocatore Missana Livio (6594); Cozza Luigi (6582), Buttazzi Giovanni (3696), Paganini Fortunato (8655), sospesi per una domenica; Barighello Giuseppe (13682), Tomat Luigi (8633) Zoratti Vittorio (13742), Dell'Angelo Gaetano (6546), Contessotto Aristide (6513), Gentile Gino (8673) ammonizione.

Si deplorano i dirigenti del S. Rocco per non essere intervenuti con la necessaria energia e tempestività onde evitare le intemperanze del pubblico e dei giocatori avvertendo che qualora dovessero ripetersi simili inconvenienti si procederà senz'altro alla squalifica del campo.

Gare del 8 Novembre 1931. — Girone A: Pozzuolo - Ferrovieri; Cussignacco - Cormor; Rivignano - Edera; Basiliano - Latisana.

Girone B: Esperia - S. Rocco (campo Edera); Itala - Ardita; Tolmezzo - Cotonificio; Olimpia - Pro Feletto. Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.30.

Campionato II Categoria 1931-32 — Risultano iscritte le società: Rizzi Colugna, O. N. D.; G. S. Itala B; O. N. D. Basiliano, O. N. D. Pozzuolo B; G. S. Pasian di Prato. — Le predette Società vengono raggruppate in un unico girone.

Partite del giorno 8 Novembre 1931 (prima giornata). — Rizzi Colugna - Pozzuolo B (campo Cotonificio ore 14,30); Basiliano B - Pasian di Prato (campo Basiliano ore 13). Riposa: Itala B.

Verrà pubblicato il calendario delle partite nel prossimo comunicato.

Rapid S. Rocco - Olimpia

(Oggi campo Berloli).

La partita del 25 ottobre che fu dovuta rimandare per le cattive condizioni meteorologiche, avrà oggi il suo epilogo sull'ampio terreno di campo Bertoli. Vedremo quindi di fronte le forti compagini dell'Olimpia e del Rapid.

La compagine granata che ha dovuto cedere all'Itala allineava domenica scorsa ben cinque riserve, fattore importante che ha grandemente facilitato il compito ai gialli di Gervasutta. Contro la Olimpia il Rapid scenderà in campo nella sua migliore formazione; e sicuramente farà tutto il possibile per accaparrarsi un prezioso punto per la sua sfortunatamente sfuggitogli sul proprio terreno.

L'Olimpia reduce da una ambitissima vittoria ottenuta sul campo infido del Cotonificio, cercherà di ripetere la bella partita che gli ha dato contro i granata la passione e la migliore tecnica, perchè la loro squadra rappresenta sempre una temibile avversaria, capacissima di capovolgere un pronostico all'ultimo momento.

Partita quindi interessantissima tanto dal lato tecnico che da quello della velocità che richiamerà, certamente il solito pubblico di Poderno che ne sarà di incitare alla vittoria la squadra del cuore.

L'Olimpia prenderà il campo nella seguente formazione: Barbetti, Brusin (cap.), Feruglio, Tomat, Cirio, Paganini, Modotto, Desinan, Bortuzzo, Lanzone e Livi.

Cotonificio - Esperia

Campo Edera, ore 14.30

Sul bel campo di via Pordenone i ragazzi dell'Esperia incontreranno quelli della partita di ricuperare il quadrato ... del D. A. Cotonificio Udinese.

I bianchi del Cotonificio scenderanno in campo ben decisi ad ottenere la vittoria e rifarsi dello scacco subito ad opera dell'Olimpia. Dal canto suo l'Esperia farà di tutto per uscire dallo scontro con l'onore delle armi.

Partita quindi di grande interesse alla quale non mancherà il pubblico delle grandi occasioni.

Itala - S. Rocco 4 - 1

Sebbene sorpresa da un punto subito a due soli minuti dall'inizio, l'Itala non ha avuto difficoltà a vincere l'incontro. Partita per lei facile, e regolare nel punteggio. A parte la resistenza opposta dal San Rocco, si è notato nell'Itala un notevole miglioramento, alla distanza dell'ultima e recente vittoria sul Pro Feletto, particolarmente nel giuoco svolto dagli attaccanti per complesso tecnico e prontezza. Stacco al ruolo, nuovo per lui, di centro attacco ha impressionato bene: i due primi punti per l'Itala sono stati da lui realizzati, grazie a un pronto e preciso sfruttamento di ottimi palloni forniti dai compagni di linea. Fra i mediani ha portato a termine una bellissima partita Cecotti. Un nuovo encomio al giovane Maran, il migliore del trio estremo difensivo.

L'Itala continua con mirabile onore il cammino iniziato dai valorosi suoi componenti alla passata stagione; i nuovi elementi hanno compito non facile di continuare a tener alto il nome della balda società cui appartengono, e finora, ad onor del vero, si son comportati al di sopra dell'attesa. La gran passione che li anima indistintamente, fattore di gran valore, li attende a numerosi cimenti nei quali sempre e con crescente forma potranno dimostrare la bontà della ottima scuderia che li ha allevati e formati giocatori.

Il S. Rocco ha bisogno di allenamento; ha giocato però con poco affiatamento.

Ha impressionato per tutto il primo tempo il terzino destro, mentre nella ripresa a partita ormai decisa, si è abbandonato a un gioco falloso e pesante sì da farsi riprendere dall'arbitro. Assieme a lui è doveroso unire il portiere e il mediano destro del San Rocco. Questi, assieme a Gentile dell'Itala, durante la partita, furono espulsi dal campo. Minozzi ed il compagno di sinistra han costituito in gran parte la prima linea, che non era in grado di coalizzarsi. Poche azioni e senza trama si sono facilmente infrante a contatto colla difesa avversaria.

Han segnato per l'Itala: Stacco al 6' e al 20' del primo tempo; Pollini al 20' e al 30' della ripresa; pel San Rocco ha segnato Sassano al 2' del primo tempo.

Formazione dell'Itala: Zuliani; Chiarandini e Maran; Gentile, Cecotti (cap.) e Moretti; Benedetti G., Veniga I, Stacco, Pullini o Maestrutti.

Arbitro sig. De Cesco.

Pro Feletto - Tolmezzo 4 - 0

Discreto pubblico assistette all'atteso incontro tra la squadra di Feletto e quella di Tolmezzo, conclusasi con la vittoria della prima per 4 a 0. La classe di gioco si è imposta subito e sin dalle prime battute si ha la chiara visione dell'andamento della gara che si svolgerà in netto favore dei rossi per quasi l'intera partita.

Della «Pro Feletto» diremo che la prima linea non è apparsa ancora a posto, dato i diversi spostamenti degli uomini di punta; Zuiani per esempio all'ala non si trova a suo agio; lavorerebbe meglio alla mezza, buono il lavoro della mediana come pure della difesa; del portiere Lindaver poco da dire giacchè non fu quasi mai impegnato.

Della squadra ospite si attendeva qualcosa di più, dopo la vittoria conseguita in casa contro l'Ardita; è una squadra volonterosa che gioca con passione per tutto l'incontro, ma che pecca di fetta di tecnica: ha il suo miglior uomo nel terzino sinistro.

Per la cronaca, il primo punto fu segnato da Petrei II° al 30' di gioco imitato poco dopo da Novello. Nella ripresa segnò nuovamente al 20' Petrei II°, al 31' fu concesso un calcio di rigore a favore della Pro Feletto; un minuto dopo, Novello segna il quarto ed ultimo punto della giornata.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Lindaver — Del Medico — Petrei I° — Gaspardo — Zampa — Tomat — Tion — Novello — Petrei II° — Del Piero — Zuiani.

Edera - Pozzuolo

Oggi sul campo del Littorio a Pozzuolo sarà ripetuta la partita fra l'Edera e il Pozzuolo. Sulla carta è certamente favorito quest'ultimo sia per la sua recente e clamorosa vittoria sul Cormor, sia per il fattore campo. Ma sappiamo che le sorprese sono spesse ed imprevedute specie nel gioco del calcio, perciò i giovani pozzuolesi dovranno lottare non poco per strappare la vittoria all'anziana Edera.

Nella partita che fu sospesa, il Pozzuolo vinceva per 3 a 1 ma su di un terreno molto diverso, la vittoria sarà più contesa dalle due compagini che si presentano in campo: l'Edera con i ranghi molto più rinforzati che l'altra volta e fatta audace dalla affermazione sul Basiliano e il Pozzuolo con una squadra ridotta per la mancanza di diversi titolari, contusisi nella partita di domenica a Udine, ma forte della smacco inflitto al Cormor.

Partita dunque di equilibrio che saprà porre in evidenza il gioco delle due squadre in campo. Se il tempo vorrà favorire lo incontro, crediamo che molta gente affollerà il rettangolo di Pozzuolo, per sostenere i propri beniamini.

La partita avrà inizio alle ore 14,30 precise.

Scherma

Il campionato mondiale femminile

LONDRA, 2.

La signorina Mayer, tedesca, campione mondiale di scherma e detentrice del più alto premio britannico per la scherma femminile, la Coppa Hutton, è stata clamorosamente battuta questa sera nel primo giorno del Campionato dalla signorina inglese Neligan già campione inglese junior che ha vinto per quattro stoccate contro una. Tuttavia nel risultato definitivo del primo girone, la signorina Mayer è rimasta inclusa essendo stata classificata alla pari con lei per il primo colpo anche le signorine Neligan e Venabless che tutte subirono una sconfitta. Nella classifica per stoccate la sig.na Mayer rimane inoltre in testa, essendo stata colpita soltanto sei volte mentre Miss Neligan ricevette nove stoccate e Miss Venabless 11. Oltre l'incontro con Miss Neligan la signorina Mayer aveva disputati altri cinque incontri nei quali non aveva ricevuto che due sole stoccate.

Pugilato

Il match Schmeling-Dempsey concluso?

NEW YORK, 3.

Sono quasi conclusi gli accordi per un incontro di boxe fra il pugilista tedesco Max Schmeling campione mondiale di pesi massimi e l'ex campione Dempsey. Lo incontro che sarebbe valevole per il titolo mondiale verrebbe disputato a Chicago o New York.

Da Gorizia

La celebrazione della Vittoria

GORIZIA, 3.

Nella ricorrenza del XIII annuale della Vittoria, l'Associazione Famiglie dei Caduti, l'Istituto Nastro Azzurro, l'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, la Associazione Volontari di guerra, la Federazione degli Arditi di Gorizia, l'Associazione Combattenti, hanno invitato tutte le autorità e il popolo a intervenire alle cerimonie celebrative che si compendiano col seguente programma:

Ore 10.15: Messa solenne in suffragio dei Caduti celebrata al cimitero degli Eroi, deposizione di una corona, un minuto di raccoglimento. — Ore 11: Corteo per recarsi al Parco delle Rimembranze, dove verrà deposta una corona d'alloro.

Le Associazioni combattentistiche sono tenute d'intervenire col vessillo sociale e di trovarsi in via Dante 12, alle ore 9,30 per prendere parte al corteo combattentistico.

La visita della Duchessa d'Aosta

Nei giorni 5 e 6 novembre S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, inaugurerà l'Asilo Nido di Gorizia e l'Ospedale Sanatorio di Idria, costruiti a cura dell'Amministrazione provinciale di Gorizia.

L'Augusta donna benefica, che tanto bene seppe profondere in questa Regione, ritorna a Gorizia ospite gentile ed eletta, per compiere ancora un atto di amore e di pietà cristiana e dimostrare così, ancora una volta, tutto il suo affetto per queste popolazioni a lei care e che la ricordano con infinita ammirazione e profonda devozione.

Altri austeri riti in Provincia

per la celebrazione della Marcia su Roma

A Montereale Cellina

Tutte le forze fasciste di Montereale, perfettamente inquadrate, convenivano nella Piazza Vittorio Emanuele III, mentre la Banda, diretta dal sig. Riccardo Zotti, intonava gli inni fascisti.

Al balcone centrale del Palazzo Dinat, pavesato del tricolore, si affacciò il Segretario politico ten. Pierino Anselmi con il Podestà sig. Vincenzo Degan ed il comandante la Stazione dei RR. CC. e pronunciò un elevato discorso, fra la più viva attenzione dei presenti.

L'oratore, dopo aver ricordato con parole vibranti di entusiasmo ed ardenti di fede, lo storico avvenimento, termina con un caldo appello alla concordia ed alla fraternità, giustamente voluta dal Duce e dalle Gerarchie del Partito.

La fine del discorso viene sottolineata da applausi e da fervidi alalà al Re, al Duce ed alla Rivoluzione fascista.

Subito dopo autorità, fascisti, ex combattenti, premilitari e giovani fascisti, si avviarono verso la sede del Fascio, dove il corteo si sciolse, mentre gli avanguardisti, i balilla, le giovani e piccole italiane furono condotte nella sede del Dopolavoro, dove li attendeva il R. Direttore Didattico signor Antonio Cecca, il quale con gesto generoso e significativo, distribuiva ad ogni organizzato dell'O. N. B. un opuscoletto contenente la biografia del Duce.

A Muzzana

Tutto il paese di Muzzana era in festa per la solenne ricorrenza. Nel pomeriggio è stato ufficialmente imposto il nome di Roma alla via principale del paese, posta sulla strada nazionale Mestre-Trieste.

In una sala del Municipio si riunirono poscia i fascisti, i militi, i giovani fascisti e gli inscritti all'O. N. B. unitamente a tutte le autorità locali.

Il Segretario Politico commemorò la storica data, ricordando le radiose giornate della vigilia. «Il ricordarle — egli disse — è un rito, è un dovere perchè la rutilante face fascista, che illumina il mondo e addita agli uomini nuove vie di progresso e di civiltà, istradi le nostre nuove generazioni per quelle vie che il Duce con mano romana ha segnato».

Parlò quindi delle squadre che impazienti attendevano l'ordine di marciare contro coloro che avevano tradito la vittoria. Ricordò i comandanti delle squadre della riscossa, Enrico Guido Scarpa e Medaglia d'oro Nicolò De Carli, i fatti cui presero parte i fascisti di Muzzana, il tentativo fatto dai bolscevici di distruggere la locale sede del Fascio. Parlò poi di Edgardo Beltrame, caduto a Castions di Strada. Si rivolse quindi con parole incitatrici ai giovani fascisti nuovi virgulti del secolare ceppo romano, destinati a ricevere e a tramandare il retaggio di eroismo e di gloria delle vecchie Camicie Nere.

Terminò inneggiando alla Patria, al Re, ed al Fascismo.

La bella cerimonia commemorativa si chiuse al canto degli inni della Rivoluzione.

A Buttrio

La celebrazione della Marcia su Roma fu bene organizzata a Buttrio dal Segretario Politico del Fascio colonnello cav. Vilfrido Petrosini. Nei giorni precedenti egli aveva commemorata la Rivoluzione fascista nelle scuole di Comune spiegandone le origini e le finalità.

Il 28 sera si raccolsero nella Casa del Littorio tutte le organizzazioni fasciste del Comune: erano presenti il Podestà cav. Bolzicco, il Presidente dell'O. N. B. dottor Minin, il manipolo della Milizia comandato da Vittorio Livoni.

Il colonnello cav. Petrosini iniziò la cerimonia consegnando al giovane fascista Baldini Enrico la medaglia e il diploma meritati all'Esposizione dopolavoristica di Bolzano; ricordò con parola concisa e felice la storica data e i fatti più salienti della Rivoluzione fascista, esaltò l'opera del Regime per la trasformazione ed elevazione del popolo italiano e sciolse un inno al Duce e alla Patria fra i più calorosi applausi.

A Fanna

Tutte le organizzazioni fasciste nonchè le autorità di Fanna sfilarono per le principali vie del paese cantando inni patriottici.

Il Segretario Politico Guglielmo Masutti illustrò al popolo la storica data che maggiormente è stata festeggiata in quest'anno per la inaugurazione dei lavori dell'acquedotto.

Lesse i telegrammi spediti al Duce, a S. E. il Prefetto, all'on. Comandante Barenghi, ed al «Popolo d'Italia». Seguirono altri canti e fu fatto il saluto romano al monumento.

Nel pomeriggio molto popolo dei paesi vicini e tutti i fascisti ed avanguardisti coi loro gagliardetti si portarono nel Pian delle Merie, alle faldi del Monte Raut, per assistere alla posa della prima pietra. Numerose vetture portanti autorità si concentrarono a Fanna e da qui tutti verso le due presero la via che conduce al luogo della sorgente.

E' da notare il seniore signor Antonio Valerio, comandante la Milizia antiaerea di Udine col suo aiutante maggiore sig. Pinna, i centurioni e capi manipoli signor Masutti Guglielmo, sig. Plateo Luigi, sig. Grandis Ruggero, signor Piazza, sig. Beltrame l'ing. Girolami Antonio che nel 1902 presentò il progetto dell'acquedotto, l'ing. Luigi Plateo attuale Podestà di Fanna che tanto ha lavorato per vedere il fatto compiuto, i podestà ed i segretari Politici di Fanna, Vivaro, Arba e Frisanco, l'avv. Mario Marchi già sindaco di Fanna, i medici dott. Bruno Girolami, dott. Cristante, il maresciallo dei R.R. C.C. signor Stefanato e l'ing. Tita Pittana.

Fu benedetta la limpida e fresca sorgente dal parroco don Tranquillo Moniutti, di Poffabro, e quindi la prima pietra è deposta.

Dopo di un semplice rinfresco tutti ritornarono alla propria dimora portando un vivo senso di riconoscenza per il Duce e per il Governo fascista che, approvando un lavoro di oltre un milione e mezzo, porterà un beneficio grandissimo all'igiene dei tre Comuni e all'assistenza di tante famiglie di operai ora disoccupati.

Ad Arta

In una bella sala del Municipio di Arta, all'uopo addobbata, fu tenuta l'assemblea generale del Fascio alla quale parteciparono oltre che gli inscritti, tutte le autorità del Comune, le organizzazioni giovanili, gli insegnanti, per la commemorazione della fatidica data.

Il dott. Piva, Ispettore di Zona del P. N. F. tenne il discorso di occasione, rievocando con appropriate parole l'evento del Fascismo e tutta la saggia sua opera compiuta nei nove anni di governo a pro della nostra Nazione che oggi viene additata al mondo come una delle più organizzate e temute.

Durante la giornata si è svolta in ogni singola frazione la raccolta delle offerte pro assistenza invernale, la quale ha dato ottimi risultati specialmente per le offerte di derrate alimentari, e si prevede per tanto che la nobile e filantropica gara dia modo di poter soccorrere largamente le famiglie che versano nella miseria.

A Visco

La solenne cerimonia si è svolta nell'ampia sede del Dopolavoro alla presenza di tutte le autorità locali, delle istituzioni del Partito e delle organizzazioni da esso dipendenti: Fascio di combattimento, Fascio Femminile, Fascio Giovanile, Avanguardia, Balilla, Piccole Italiane, O. N. Dopolavoro e Sindacati di categoria.

L'oratore designato dal Direttorio del Fascio, camerata Pazzut, ha celebrato la storica ricorrenza rievocando, con sobrie ma sentite parole, la situazione interna prima della fatidica Marcia, gli episodi più salienti della Marcia stessa verso l'Eterna, ed i palesi benefici che la Rivoluzione ha apportato e tuttora apporta alla nuova Italia. In chiusa l'oratore rivolse il pensiero al Duce, cui mandò un forte alalà, ripetuto da tutti e seguito da un entusiastico applauso.

A Premariacco

Semplice, ma austera riuscì la celebrazione a Premariacco. Convenuti nella sala maggiore del Palazzo municipale, si trovarono riuniti, col Segretario Politico signor Ireneo Grion e col Podestà delegato sig. Raimondo Berri, (il Podestà avv. Accordini aveva scusato la sua assenza) i fascisti, avanguardisti, balilla e piccole italiane e tutte le scolaresche coi rispettivi insegnanti.

Il Segretario Politico con brevi parole illustra lo scopo della riunione e presenta l'oratore ufficiale maestro Salvatore Barbaro, al quale lascia la parola. Sinteticamente, ma con molta chiarezza, il sig. Barbaro ricorda i tempi grigi del 1920 e '21, le debolezze del Governo d'allora, i delitti e gli oltraggi verso le proprietà e verso coloro che della Patria avevano ben meritato. Raffronta con quei tempi le condizioni odierne della Patria, enumera le opere e le leggi volute dal Duce mercè le quali oggi l'Italia può essere chiamata veramente una grande Nazione ben governata all'interno, rispettata e temuta all'Estero.

Finisce il suo dire con un fervido alalà alla Patria, al Re, al Duce.

Ad una voce tutti i presenti rispondono con un alalà.

Formatosi quindi un lungo corteo, gli intervenuti si portano all'imbocco di «Via Roma» dove il Podestà delegato, sig. Raimondo Birri, con poche ma vibranti parole, fa l'inaugurazione della via.

Durante tutta la giornata appositi Comitati si sono prestati per la raccolta delle offerte «Pro assistenza invernale» nelle diverse frazioni del Comune.

A Rivignano

L'annuale della Marcia su Roma è stato celebrato a Rivignano con solenne austerità e col più vivo entusiasmo.

Autorità, rappresentanze, fascisti, militi, giovani fascisti, piccole italiane e balilla, dal Municipio si recarono al Cine-teatro Dopolavoro. La sala, per cura del Commissario del Fascio signor Eugenio Buran, era allestita in modo speciale per la solenne cerimonia.

Sull'alto del palcoscenico, fra il tricolore e il gagliardetto della Sezione fascista, campeggiava il quadro, raffigurante la Marcia su Roma, dominata dal Duce e dai Quadrumviri.

Il Podestà, sig. Romano Malattia, con vibrate parole, sintetizzanti l'epopea fascista, presentò l'oratore ufficiale rag. Antonio Placentini il quale pronunciò uno smagliante discorso, destando l'entusiasmo dei numerosi intervenuti, che applaudirono la sua calda e appassionata parola.

Ritornate le autorità nei pressi del Municipio, il rag. Placentini, accompagnato dal Podestà, dal Commissario del Fascio e dal Capo Manipolo signor Sandro Pertoldeo, disse dal poggiolo, belle parole di circostanza nell'atto in cui la piazza centrale veniva battezzata col nome sacro di Roma.

Due targhe in marmo bardiglio erano già collocate ai lati del Palazzo municipale e della casa Pertoldeo.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*